

ALLEGATI

- PATTO DI CORRESPONSABILITÀ (ALLEGATO A)
- MODELLI DI CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE (ALLEGATO B)
- PAI (ALLEGATO C)
- CURRICOLI (ALLEGATO D)
- **UNITÀ FORMATIVA** “SVILUPPARE ATTEGGIAMENTI (DISPOSIZIONI DELLA MENTE) PER PROMUOVERE COMPETENZA” – **SCUOLA PRIMARIA** (ALLEGATO E)
- PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER GLI ALUNNI STRANIERI (ALLEGATO F)
- PROTOCOLLO ANTIBULLISMO (ALLEGATO G)
- PROTOCOLLO DI INCLUSIONE PER ALUNNI DISABILI (ALLEGATO H)
- PROTOCOLLO D'INTESA “SCUOLA SPAZIO DI LEGALITÀ” (ALLEGATO H)

Allegato A

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ (ART . 3 D.P.R. 235/07)

La Scuola promuove accoglienza, ma anche condivisione e rispetto delle norme di convivenza; l'iscrizione dell'Alunno presso questo Istituto presuppone l'adesione della Famiglia ad un "patto di corresponsabilità che implica accettazione del Regolamento di Istituto e di Disciplina, incontro e collaborazione tra Scuola e Famiglia e costruzione di una alleanza educativa, attraverso l'assunzione consapevole di un impegno comune, in un progetto educativo partecipato.

I Docenti si impegnano a garantire:

1. L'offerta di una formazione qualificata
2. La trasparenza nei processi di valutazione
3. Il rispetto delle diversità culturali, linguistiche, religiose
4. La costruzione di un percorso di formazione e maturazione personale in grado di orientare lo studente verso scelte autonome e responsabili
5. Il coinvolgimento e la partecipazione dei genitori nell'elaborazione del contratto formativo mediante incontri collegiali periodici
6. Un rapporto costruttivo tra scuola e famiglia attraverso un atteggiamento di dialogo e di collaborazione educativa finalizzato a favorire il pieno sviluppo del soggetto educando
7. Conoscere e prendere atto del Protocollo Antibullismo collaborando con la famiglia per vigilare, prevenire e contrastare il fenomeno
8. Il dialogo, la collaborazione e il rispetto tra le diverse componenti della comunità scolastica, ponendo ognuno nella condizione di esprimere al meglio il proprio ruolo

Lo Studente si impegna a:

1. Mantenere un comportamento corretto, consono all'ambiente scolastico
2. Svolgere i compiti assegnati e portare il materiale didattico
3. Utilizzare in modo appropriato le strutture, l'arredo e i sussidi didattici per salvaguardare e non recare danno al patrimonio della scuola;
4. Non portare a scuola oggetti non inerenti le attività scolastiche o che comunque possono comportare pericolo o disturbo per sé e per agli altri
5. Rispettare le norme che regolano gli aspetti della vita scolastica, in particolare, a mantenere un comportamento controllato, a giustificare assenze, entrate in ritardo, uscite fuori orario, a far firmare le comunicazioni, a restituire le verifiche ...
6. Mantenere il rispetto interpersonale e valorizzare le diversità (culturali, linguistiche, religiose...)

I Genitori si impegnano a:

1. Conoscere l'Offerta Formativa della scuola e a partecipare al dialogo educativo, collaborando con i Docenti
2. Conoscere il Regolamento d'Istituto ivi comprese le sanzioni disciplinari previste per le diverse infrazioni
3. Conoscere e prendere atto del Protocollo Antibullismo collaborando con la scuola per vigilare, prevenire e contrastare il fenomeno
4. Sostenere e controllare i propri figli nel rispetto degli impegni scolastici
5. Informare la scuola di eventuali problematiche che possono condizionare negativamente il percorso scolastico dello studente
6. Intervenire tempestivamente e collaborare con la Dirigenza e con gli Insegnanti nei casi di scarso profitto e/o indisciplina
7. Tenersi costantemente informati sull'andamento didattico dei propri figli
8. In caso di danno, anche involontario, arrecato dal proprio figlio al patrimonio della Scuola o agli effetti personali dei compagni, provvedere con sollecitudine al conseguente risarcimento

9. Vigilare e comunque non favorire la creazione di gruppi WhatsApp tra alunni ricordando che, secondo le Informazioni legali su WhatsApp, l'iscrizione è concessa ai maggiori di 16 anni

Il Personale non Docente si impegna a:

1. Conoscere il Regolamento d'Istituto e collaborare a realizzare l'Offerta Formativa della scuola, per quanto di sua competenza
2. Garantire il necessario supporto alle attività didattiche, con puntualità e diligenza
3. Segnalare ai Docenti e al Dirigente Scolastico eventuali problemi rilevati
4. Favorire un clima di collaborazione e rispetto tra tutte le componenti operanti nella scuola (Studenti, Genitori, Docenti)
5. Collaborare con i Docenti a vigilare sulla sicurezza e l'incolumità degli Alunni

Il Dirigente Scolastico si impegna a:

1. Cogliere le esigenze formative degli Studenti e della comunità in cui la scuola opera, per cercare risposte adeguate
2. Garantire il buon funzionamento della scuola attraverso il rispetto e l'applicazione delle norme

MODELLI DI CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

**SCHEDA DI CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE AL TERMINE
DELLA SCUOLA PRIMARIA**

Il Dirigente Scolastico

Visti gli atti d'ufficio relativi alle valutazioni espresse dagli insegnanti di classe al termine della quinta classe della scuola primaria;

tenuto conto del percorso scolastico quinquennale;

CERTIFICA

che l'alunn ...

.....,

nat ... a

il.....,

ha frequentato nell'anno scolastico / la classe sez., con orario settimanale di ore;

ha raggiunto i livelli di competenza di seguito illustrati.

| Livello | Indicatori esplicativi |
|-----------------------|---|
| A – Avanzato | L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli. |
| B – Intermedio | L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite. |
| C – Base | L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese. |
| D – Iniziale | L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note. |

| | Competenze chiave europee¹ | Competenze dal Profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione² | Livello |
|---|---|---|----------------|
| 1 | Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione | Ha una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati, di raccontare le proprie esperienze e di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni. | |
| 2 | Comunicazione nelle lingue straniere | È in grado di affrontare in lingua inglese una comunicazione essenziale in semplici situazioni di vita quotidiana. | |
| 3 | Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia | Utilizza le sue conoscenze matematiche e scientificotecnologiche per trovare e giustificare soluzioni a problemi reali. | |
| 4 | Competenze digitali | Usa le tecnologie in contesti comunicativi concreti per ricercare dati e informazioni e per interagire con soggetti diversi. | |
| 5 | Imparare ad imparare | Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è in grado di ricercare nuove informazioni. Si impegna in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo. | |
| 6 | Competenze sociali e civiche | Ha cura e rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente. Rispetta le regole condivise e collabora con gli altri. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato, da solo o insieme agli altri. | |
| 7 | Spirito di iniziativa e imprenditorialità | Dimostra originalità e spirito di iniziativa. È in grado di realizzare semplici progetti. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede. | |
| 8 | Consapevolezza ed espressione culturale | Si orienta nello spazio e nel tempo, osservando e descrivendo ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche. | |
| | | Riconosce le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. | |
| | | In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime negli ambiti motori, artistici e musicali che gli sono più congeniali. | |
| 9 | L'alunno/a ha inoltre mostrato significative competenze nello svolgimento di attività scolastiche e/o extrascolastiche, relativamente a: | | |

Data

Il Dirigente Scolastico

.....

¹ Dalla Raccomandazione 2006/962/CE del 18 dicembre 2006 del Parlamento europeo e del Consiglio.

² Dalle "Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione 2012". D.M. n. 254 del 16 novembre 2012.

SCHEDA PER LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE
AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

Il Dirigente Scolastico

Visti gli atti d'ufficio relativi alle valutazioni espresse dagli insegnanti e ai giudizi definiti dal Consiglio di classe in sede di scrutinio finale;

tenuto conto del percorso scolastico ed in riferimento al Profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione;

CERTIFICA

che l'alunno/a

nato/a a

ha frequentato nell'anno scolastico 20.../20... la classe ... sez. ..., con orario settimanale di 30 ore;

ha raggiunto i livelli di competenza di seguito illustrati.

| Livello | Indicatori esplicativi |
|------------------------------|---|
| <i>A – Avanzato</i> | L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli. |
| <i>B – Intermedio</i> | L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite. |
| <i>C – Base</i> | L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese. |
| <i>D – Iniziale</i> | L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note. |

| | Competenze chiave europee³ | Competenze dal Profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione⁴ | Livello |
|---|---|---|----------------|
| 1 | Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione | Ha una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere e produrre enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni. | |
| 2 | Comunicazione nelle lingue straniere | E' in grado di esprimersi in lingua inglese a livello elementare (A2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento) e, in una seconda lingua europea, di affrontare una comunicazione essenziale in semplici situazioni di vita quotidiana. Utilizza la lingua inglese anche con le tecnologie dell'informazione e della comunicazione. | |
| 3 | Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia | Utilizza le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per analizzare dati e fatti della realtà e per verificare l'attendibilità di analisi quantitative proposte da altri. Utilizza il pensiero logico-scientifico per affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi. Ha consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse. | |
| 4 | Competenze digitali | Utilizza con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare le informazioni in modo critico. Usa con responsabilità le tecnologie per interagire con altre persone. | |
| 5 | Imparare ad imparare | Possiede un patrimonio organico di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di organizzare nuove informazioni. Si impegna in nuovi apprendimenti in modo autonomo. | |
| 6 | Competenze sociali e civiche | Ha cura e rispetto di sé e degli altri come presupposto di uno stile di vita sano e corretto. E' consapevole della necessità del rispetto di una convivenza civile, pacifica e solidale. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato, da solo o insieme ad altri. | |
| 7 | Spirito di iniziativa e imprenditorialità | Ha spirito di iniziativa ed è capace di produrre idee e progetti creativi. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede. E' disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti. | |
| 8 | Consapevolezza ed espressione culturale | Riconosce ed apprezza le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. | |
| | | Si orienta nello spazio e nel tempo e interpreta i sistemi simbolici e culturali della società. | |
| | | In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime e dimostra interesse per gli ambiti motori, artistici e musicali. | |
| 9 | L'alunno/a ha inoltre mostrato significative competenze nello svolgimento di attività scolastiche e/o extrascolastiche, relativamente a: | | |

Data

Il Dirigente Scolastico

³ Dalla Raccomandazione 2006/962/CE del 18 dicembre 2006 del Parlamento europeo e del Consiglio.

⁴ Dalle "Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione 2012". D.M. n. 254 del 16 novembre 2012.



INVALSI Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione

Ente di Diritto Pubblico Decreto Legislativo 286/2004

**PROVE INVALSI A CARATTERE
NAZIONALE di cui agli articoli 7 e 9 del
decreto legislativo n. 62/2017**

Prova nazionale di Italiano

Alunno/a _____

prova sostenuta in data _____

| Descrizione del livello * | Livello conseguito |
|---------------------------|--------------------------|
| | <input type="checkbox"/> |
| | <input type="checkbox"/> |
| | <input type="checkbox"/> |
| | <input type="checkbox"/> |
| | <input type="checkbox"/> |
| | <input type="checkbox"/> |

* Il repertorio degli indicatori per la descrizione dei livelli viene definito annualmente dall'INVALSI.

Il Direttore Generale

.....



INVALSI Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione

Ente di Diritto Pubblico Decreto Legislativo 286/2004

**PROVE INVALSI A CARATTERE
NAZIONALE di cui agli articoli 7 e 9 del
decreto legislativo n. 62/2017**

Prova nazionale di Matematica

Alunno/a _____

prova sostenuta in data _____

| Descrizione del livello * | Livello conseguito |
|---------------------------|--------------------------|
| | <input type="checkbox"/> |
| | <input type="checkbox"/> |
| | <input type="checkbox"/> |
| | <input type="checkbox"/> |
| | <input type="checkbox"/> |
| | <input type="checkbox"/> |

* Il repertorio degli indicatori per la descrizione dei livelli viene definito annualmente dall'INVALSI.

Il Direttore Generale

.....



INVALSI Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione

Ente di Diritto Pubblico Decreto Legislativo 286/2004

**Certificazione delle abilità di comprensione e uso della lingua inglese di cui agli articoli 7 e 9
del decreto legislativo n. 62/2017**

Alunno/a _____

Prova sostenuta in data _____

| ASCOLTO * | Livello conseguito |
|------------------|-------------------------------|
| | <input type="checkbox"/> |
| | <input type="checkbox"/> |
| | <input type="checkbox"/> |
| | <input type="checkbox"/> |

| LETTURA * | Livello conseguito |
|------------------|-------------------------------|
| | <input type="checkbox"/> |
| | <input type="checkbox"/> |
| | <input type="checkbox"/> |
| | <input type="checkbox"/> |

**Le abilità attese per la lingua inglese al termine del primo ciclo di istruzione sono riconducibili al livello A2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento (QCER) per le lingue del Consiglio d'Europa, come indicato dai traguardi di sviluppo delle competenze delle Indicazioni nazionali per la scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione*

Il Direttore Generale

.....

Allegato C

**PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE
A.S.2018/19**

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

| | 2018/2019 |
|---|------------------|
| SCUOLA PRIMARIA BISSOLATI | |
| A. Rilevazione dei BES presenti: | 65 |
| | |
| 1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3) | |
| ➤ minorati vista | 1 |
| ➤ minorati udito | 1 |
| ➤ Psicofisici | 13 |
| 2. disturbi evolutivi specifici | |
| ➤ DSA | 4 |
| ➤ ADHD/DOP | 2 |
| ➤ Borderline cognitivo | 10 |
| ➤ Altro | |
| 3. svantaggio (indicare il disagio prevalente) | |
| ➤ Socio-economico | 11 |
| ➤ Linguistico-culturale | 6 |
| ➤ Disagio comportamentale/relazionale | |
| ➤ Altro | 17 |
| Totali | 65 |
| | |
| N° PEI redatti dai docenti di sostegno | 15 |
| N° di PDP redatti dai Consigli di classe | 50 |

| | 2018/2019 |
|---|------------------|
| SCUOLA PRIMARIA MONTEVERDI | |
| B. Rilevazione dei BES presenti: | 42 |
| | |
| 1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3) | |
| ➤ minorati vista | 1 |
| ➤ minorati udito | |
| ➤ Psicofisici | 7 |
| 2. disturbi evolutivi specifici | 34 |
| ➤ DSA | |
| ➤ ADHD/DOP | |
| ➤ Borderline cognitivo | |
| ➤ Altro | |
| 3. svantaggio (indicare il disagio prevalente) | |
| ➤ Socio-economico | |
| ➤ Linguistico-culturale | |
| ➤ Disagio comportamentale/relazionale | |
| ➤ Altro | |
| Totali | 42 |
| | |
| N° PEI redatti dai docenti di sostegno | 8 |
| N° di PDP redatti dai Consigli di classe | 34 |

| | |
|---|--------------------------------|
| SCUOLA MEDIA VIRGILIO | |
| 1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3) | 23 |
| ➤ minorati vista | / |
| ➤ minorati udito | / |
| ➤ Psicofisici | 3 (di cui 3 art.3, comma 3) |
| 2. disturbi evolutivi specifici | |
| ➤ DSA | 18 |
| ➤ ADHD/DOP | 5 |
| ➤ Borderline cognitivo | 4 |
| ➤ Altro | 2 |
| 3. svantaggio (indicare il disagio prevalente) | |
| ➤ Socio-economico | 21 |
| ➤ Linguistico-culturale | 25 |
| ➤ Disagio comportamentale/relazionale | 4 |
| | |
| Totali | 102 |
| N° PEI redatti dai docenti di sostegno | 23 |
| N° di PDP redatti dai Consigli di classe | 79 |

| | |
|---|--------------|
| TOTALE ALUNNI BES ISTITUTO COMPRENSIVO (209 alunni su 1020) | 20,5% |
| TOTALE ALUNNI CERTIFICATI Legge 104/92 (46 alunni su 1020) | 4,5% |
| | |
| % su popolazione scolastica scuola PRIMARIA (23 alunni SU 458) | 5% |
| % su popolazione scolastica scuola SECONDARIA (23 alunni su 562) | 4% |

| | | |
|---|--|----------------|
| A. Risorse professionali specifiche | <i>Prevalentemente utilizzate in...</i> | Sì / No |
| Insegnanti di sostegno | Attività individualizzate e di piccolo gruppo | SI |
| | Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.) | SI |
| SERVIZIO SAAP | Attività individualizzate e di piccolo gruppo rivolte a migliorare l'autonomia personale e la capacità di relazione | SI |
| | Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.) | NO |
| | | |
| | | |
| Funzioni strumentali / coordinamento | 2 funzioni strumentali (1 Primaria +1 Secondaria) | SI |
| Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES) | 3 referente disagio 2 referenti disabilità 3 referenti disagio stranieri 1 referente SAAP (scuola secondaria) | SI |
| Psicopedagogisti e affini esterni | | no |

| B. Coinvolgimento docenti curricolari | <i>Attraverso...</i> | Sì / No |
|--|--|----------------|
| Coordinatori di classe e simili | Partecipazione a GLI | SI |
| | Rapporti con famiglie | SI |
| | Tutoraggio alunni | SI |
| | Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva | SI |
| | Rapporti con i servizi sul territorio | SI |
| Altri docenti | Partecipazione a GLI | SI |
| | Rapporti con famiglie | SI |
| | Tutoraggio alunni | SI |
| | Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva | SI |
| | | |

| | | |
|---|---|-----------|
| C. Coinvolgimento personale ATA | Assistenza alunni disabili | SI |
| | Collaborazione con i docenti | SI |
| | Altro: | |
| D. Coinvolgimento famiglie | Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva | SI |
| | Coinvolgimento in progetti di inclusione | NO |
| | Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante | SI |
| | Altro: | |
| E. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI | Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità | SI |
| | Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili | SI |
| | Procedure condivise di intervento sulla disabilità | SI |
| | Procedure condivise di intervento su disagio e simili | SI |
| | Progetti territoriali integrati | NO |
| | Progetti integrati a livello di singola scuola | SI |
| | Rapporti con CTS / CTI | SI |
| | Altro: | |
| F. Rapporti con privato sociale e volontariato | Progetti territoriali integrati | NO |
| | Progetti integrati a livello di singola scuola | SI |
| | Progetti a livello di reti di scuole | NO |
| G. Formazione docenti (CORSI ESTERNI/INTERNI) | Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe | NO |
| | Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva | SI |
| | Didattica interculturale / italiano L2 | NO |
| | Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.) | SI |
| | Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...) | SI |
| | | |

| Sintesi dei punti di forza *: | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 |
|--|----------|----------|----------|----------|----------|
| | | | | | |
| | | | | | |
| Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive; | | | | X | |
| Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola | | | | X | |
| Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti; | | X | | | |
| | | | | | |
| Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi; | | | | X | |
| Valorizzazione delle risorse esistenti | | | | | X |
| | | | | | |
| Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo. | | | | | X |
| Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive derivate dalla rimodulazione dell'orario nella secondaria di primo grado, utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione | | | | X | |
| | | | | | |
| Utilizzo dell'organico potenziato assegnato all'Istituto per la realizzazione dei progetti di inclusione e di sostegno alle classi che presentano casi di disagio. | | | | X | |

* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo

Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici

| | Altro: | | | | |
|--|----------|----------|----------|----------|----------|
| Sintesi dei punti di criticità rilevati*: | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 |
| Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo | | X | | | |
| Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti | | | | X | |
| Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative; | | | X | | |
| | | | | | |
| | | | | | |
| | | | | | |
| | | | | | |
| | | | | | |

* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo

Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici

PUNTI DI CRITICITA' E PUNTI DI FORZA (questa parte deve avere un bordo come le altre)

Per l'attuazione di una concreta politica di inclusione è necessario riscontrare i punti di criticità e i punti di forza attuali della scuola. Ad oggi si ritiene di dover segnalare , per ovviare, laddove sia nella possibilità, i seguenti **punti di criticità**:

- Ridotto numero delle risorse di sostegno a favore degli alunni con disabilità soprattutto nella Scuola primaria;
- Scarse risorse finanziarie per l'attivazione dei corsi di L1 di primo livello che vengono comunque erogati attingendo al monte ore recupero disponibili con risorse interne
- Tardiva disponibilità delle risorse finanziarie annuali attraverso le quali attivare opportuni interventi di sostegno/integrativi;
- Classi molto numerose

- Necessità di inserire più alunni disabili nella stessa classe (nella Scuola Secondaria quattro casi)
- Difficoltà nel desumere, per gli alunni neo-iscritti, dalla documentazione presentata, informazioni sufficienti utili a prevedere eventuali BES per l'anno scolastico successivo.
- Difficoltà a reperire documentazione relativa agli alunni certificati Legge 104/92 provenienti da altri I.C. cittadini

Punti di forza:

- Realizzazione di progetti e laboratori con finalità inclusive (Baskin, Laboratorio d'arte, Laboratorio musicale, Progetto "mercantarte", Progetto "arrampicare senza limiti")
- Progetto continuità tra scuole di diverso ordine
- Utilizzo delle nuove tecnologie e sussidi informatici (LIM, tablet ecc.)

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

IL DIRIGENTE

- Convoca e presiede il GLI
- Viene informato dalle funzioni strumentali rispetto agli sviluppi dei casi considerati
- Convoca e presiede il Consiglio di Classe/Interclasse
- Assegna i docenti di sostegno alle classi in cui sono inseriti alunni disabili

LA FUNZIONE STRUMENTALE

- Collabora con il Dirigente Scolastico
- Raccorda le diverse realtà (Scuola, ASL. Famiglie, enti territoriali...)
- Favorisce e promuove l'inclusione, attua il monitoraggio di progetti
- Rendiconta al Collegio docenti
- Offre supporto e consulenza ai singoli consigli/ team docenti
- Elabora il PAI
- Effettua e comunica monitoraggi richiesti dall'UST
- Svolge azioni di accoglienza e tutoraggio dei nuovi docenti di sostegno e degli educatori
- Organizza e coordina il GLI
- Convoca e presiede il GLI ristretto

COMMISSIONE BES (GLI ristretto)

- **rileva gli alunni BES** presenti nella scuola
- raccoglie e documenta gli interventi didattico- educativi
- attua un confronto sui casi
- presta consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi
- elabora linee guida PAI dei BES
- raccoglie Piani di Lavoro (PEI e PDP) relative ai BES

DOCENTI REFERENTI

- Ricercano materiali didattici specifici per i singoli casi
- Svolgono azioni di monitoraggio sull'andamento generale degli alunni con certificazione e/o disagio e ne informano le funzioni strumentali di riferimento.
- Partecipano alle riunioni del GLI ristretto

CONSIGLIO DI CLASSE/TEAM DOCENTI

- Individua i casi in cui sia necessaria ed opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative

- Analizza tutte le certificazioni
- Rileva alunni BES di natura socio-economica e/o linguistica culturale
- Individua strategie e metodologie utili per la partecipazione degli alunni BES al contesto di apprendimento. Stende e applica il Piano di Lavoro (PEI e PDP)
- Condivide con l'insegnante di sostegno le strategie didattiche/metodologiche finalizzate all'inclusione. Collabora con famiglia e enti del territorio.

DOCENTI DI SOSTEGNO

- Partecipano alla programmazione didattico-educativa
- Propongono al consiglio di classe/team docenti l'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche didattiche e inclusive
- Favoriscono interventi sul piccolo gruppo con metodologie particolari in base alla conoscenza degli studenti.
- Coordinano stesura, applicazione e verifica del Piano di Lavoro (PEI e PDP).

ASSISTENTE EDUCATORE

- Condivide la programmazione e l'organizzazione delle attività della classe in relazione alla realizzazione del PEI.

COLLEGIO DEI DOCENTI

- Delibera il PAI che diviene parte integrante del PTOF d'Istituto
- Si esprime in merito ai criteri e alle procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti.

LA FAMIGLIA

- Informa il coordinatore di classe/team dei docenti (o viene informata) della situazione/problema.
- Si attiva per portare il figlio da uno specialista ove necessario.
- Partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio
- condivide il Progetto e collabora alla sua realizzazione, attivando il proprio ruolo e la propria funzione.

ASL

- Effettua l'accertamento tramite iter diagnostico
- fa la diagnosi e redige una relazione
- Incontra la famiglia per la restituzione relativa all'accertamento effettuato
- Fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere con la collaborazione della famiglia.

IL SERVIZIO SOCIALE

- Se necessario viene aperta una collaborazione di rete rispetto ai vari servizi offerti dal territorio.
- Partecipa agli incontri della scuola organizzati per i diversi alunni. E' attivato e coinvolto rispetto al caso esaminato.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

La valutazione del Piano Annuale dell'Inclusione avverrà in itinere monitorando punti di forza e criticità, andando ad implementare le parti più deboli. La Commissione BES raccoglierà e documenterà gli interventi didattico-educativi, fornirà consulenza ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi, proporrà strategie di lavoro per il GLI.

Il GLI rileva i BES presenti nella scuola, monitorando e valutando il livello di inclusività della scuola; elabora la proposta del PAI riferito a tutti gli alunni con BES al termine di ogni anno scolastico.

Il filo conduttore che guiderà l'azione della scuola sarà quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni.

L'esercizio di tale diritto comporta da parte dei docenti un particolare impegno in relazione agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione-elaborazione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle

strategie di organizzazione delle attività in aula; il tutto si traduce nel passaggio, dalla scuola dell'insegnare alla scuola dell'apprendere che tiene insieme l'importanza dell'oggetto culturale e le ragioni del soggetto.

Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti i docenti tengono conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificano quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti.

Relativamente ai percorsi personalizzati i Consigli di Classe/team dei docenti concordano le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze, individuano modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune. Stabiliscono livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva.

Per non disattendere gli obiettivi dell'apprendimento e della condivisione e dell'inclusione, è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme all'insegnante per le attività di sostegno definiscono gli obiettivi di apprendimento sia per gli alunni con disabilità, sia per gli alunni BES in correlazione con quelli previsti per l'intera classe.

La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie favorevoli, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo in tempi, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

Per la valutazione degli alunni particolarmente gravi la scuola ha stabilito di allegare alla scheda di valutazione una relazione per rendere più comprensibile alle famiglie quali obiettivi specifici sono stati valutati in ogni area disciplinare.

Per il certificato delle Competenze, verranno valutate per gli alunni disabili solo quelle previste dal PEI.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Affinché il progetto vada a buon fine, l'organizzazione Scuola deve predisporre un piano attuativo nel quale devono essere coinvolti tutti i soggetti responsabili del progetto, ognuno con competenze e ruoli ben definiti

- Dirigente scolastico
- Gruppo di coordinamento (GLI)
- Docenti curricolari
- Docenti di sostegno

Relativamente ai PDF, PEI e PdP il **consiglio di classe/interclasse** ed ogni insegnante in merito alla disciplina di competenza, affiancati e supportati **dall'insegnante di sostegno** metteranno in atto, già dalle prime settimane dell'anno scolastico, le strategie metodologiche necessarie ad una osservazione iniziale attenta, (test, lavori di gruppo, verifiche, colloqui, griglie,) che consenta di raccogliere il maggior numero di elementi utili alla definizione e al conseguimento del percorso didattico inclusivo.

E' utile individuare un referente, tra il **personale ATA** che possa fungere da punto di riferimento per i colleghi.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Ampliamento degli interventi riabilitativi (**logopedia, fisioterapia, psicomotricità**).

Interventi sanitari e terapeutici (interventi di carattere medico-sanitari condotti da **neuropsichiatri, psicologi**).

Con gli **esperti dell'ASL** si organizzano incontri periodici, collaborando alle iniziative educative e di integrazione predisposte nel Piano di Inclusione. Avranno modo di verificare il livello e la qualità dell'integrazione nelle classi dell'Istituto, danno consigli nella stesura degli obiettivi individualizzati del PEI, e del PDP oltre alla collaborazione per l'aggiornamento e la stesura del PDF.

| |
|--|
| <p>Con le famiglie i contatti telefonici, per iscritto e “de visu” saranno periodici e programmati al fine di attuare una guida extra scolastica costante e un quotidiano controllo sull’andamento didattico-disciplinare. Ciò consentirà un rinforzo di quanto trattato in sede scolastica e ageverà il processo di crescita degli alunni.</p> <p>Pertanto i familiari in sinergia con la scuola concorrono all’attuazione di strategie necessarie per l’integrazione dei loro figli. Devono essere attivate, in relazione a difficoltà specifiche, risorse territoriali (strutture sportive, educatori di doposcuola ecc.) appartenenti al volontariato e/o al privato sociale.</p> |
| <p>Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi; ACCOGLIENZA/ORIENTAMENTO Particolare attenzione viene dedicata all’accoglienza degli alunni BES nel passaggio tra i vari ordini di scuola e in corso d’anno attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il passaggio di informazioni relative a studenti con Bes da un ordine di scuola all’altro • Vari progetti di accoglienza specifici • Eventuale gradualità oraria nell’inserimento • Eventuali progetti ponte |
| <p>Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione L’eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità di risposte possibili richiede l’articolazione di un progetto globale che valorizzi prioritariamente le risorse della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi. Le proposte progettuali, per la metodologia che le contraddistingue, per le competenze specifiche che richiedono necessitano di risorse aggiuntive e non completamente presenti nella scuola.</p> <p>L’istituto necessita:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni • L’assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità • L’assegnazione di educatori dell’assistenza specialistica per gli alunni con disabilità dal primo periodo dell’anno scolastico • Risorse umane per l’organizzazione e la gestione di laboratori informatici, nonché l’incremento di risorse tecnologiche in dotazione alla singole classi, specialmente dove sono indispensabili strumenti compensativi • Definizione di nuove intese con i servizi socio-sanitari • Costituzioni di rapporti con CTS per consulenze e relazioni d’intesa. |
| <p>Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l’ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo. Notevole importanza viene data all’accoglienza: così per i futuri alunni vengono realizzati progetti di continuità, in modo che, in accordo con le famiglie e gli insegnanti, essi possano vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola.</p> <p>Valutate quindi le disabilità e i bisogni educativi speciali presenti, la Commissione Formazione Classi provvederà al loro inserimento nella classe più adatta.</p> <p>Il PAI che si intende proporre trova il suo sfondo integratore nel concetto di "continuità". Tale concetto si traduce nel sostenere l'alunno nella crescita personale e formativa.</p> <p>Fondamentale risulta essere l'Orientamento inteso come processo funzionale a dotare le persone di competenze che le rendano capaci di fare scelte consapevoli dotandole di un senso di autoefficacia (empowerment) con conseguente percezione della propria "capacità".</p> <p>L'obiettivo prioritario che sostiene l'intera progettazione è permettere alle persone di "sviluppare un proprio progetto di vita futura".</p> |

CURRICOLI VERTICALI D'ISTITUTO

| CURRICOLO VERTICALE di ITALIANO, STORIA, CITTADINANZA E COSTITUZIONE, GEOGRAFIA | |
|--|---|
| <p style="text-align: center;">ITALIANO PROFILO</p> <p style="text-align: center;">Ha una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.</p> | |
| TRAGUARDI | |
| SCUOLA PRIMARIA | SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO |
| Ascolta e comprende testi orali "diretti" o "trasmessi" dai media, cogliendone il senso, le informazioni principali e lo scopo. | Ascolta e comprende testi di vario tipo, riconoscendone la fonte, il tema, le informazioni e l'intenzione dell'emittente. |
| Partecipa a scambi comunicativi (conversazione, discussione di classe o di gruppo) con compagni e insegnanti rispettando il turno ed esponendo in modo chiaro e pertinente, in un registro il più possibile adeguato alla situazione. | Espone oralmente argomenti di studio e di ricerca, anche avvalendosi di supporti specifici (schemi, mappe, presentazione al computer ...). |
| Legge e comprende testi di vario tipo, ne individua il senso globale e le informazioni principali, utilizzando strategie di lettura adeguate agli scopi. | Legge correttamente, comprende e interpreta in forma autonoma testi letterari e non di vario tipo. |
| Scrive testi corretti nell'ortografia, chiari e coerenti, legati all'esperienza e alle diverse occasioni di scrittura che la scuola offre; rielabora testi, completandoli, trasformandoli. | Scrive correttamente testi di tipo diverso (narrativo, descrittivo, espositivo, regolativo, argomentativo), adeguati a situazione, argomento, scopo, destinatario e produce testi multimediali. |

| | |
|--|--|
| <p>Applica in situazioni diverse le conoscenze ortografiche e morfosintattiche fondamentali.</p> <p>Capisce e utilizza nell'uso orale e scritto i vocaboli fondamentali; capisce e utilizza i più frequenti termini specifici.</p> | <p>Padroneggia e applica in situazioni diverse le conoscenze fondamentali relative al lessico, alla morfologia, all'organizzazione logico-sintattica della frase semplice e complessa; utilizza le conoscenze metalinguistiche per comprendere con maggior precisione i significati dei testi e per correggere i propri.</p> |
| <p style="text-align: center;">STORIA PROFILO</p> <p style="text-align: center;">Si orienta nello spazio e nel tempo, dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.</p> | |
| <p style="text-align: center;">TRAGUARDI DI STORIA</p> | |
| SCUOLA PRIMARIA | SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO |
| <p>Colloca nel tempo gli eventi dei quadri di civiltà considerati e individua elementi di contemporaneità, di sviluppo e di durata.</p> | <p>Comprende e conosce aspetti, avvenimenti e processi fondamentali della storia e li sa rielaborare.</p> |
| <p>Conosce ed usa termini specifici del linguaggio disciplinare, utilizzandoli nell'esposizione.</p> | <p>Espone oralmente e con scritture (anche digitali) le conoscenze storiche acquisite, usando il linguaggio specifico, operando collegamenti e argomentando le proprie riflessioni.</p> |
| <p>Conosce le testimonianze del passato nel nostro territorio e ne ricava informazioni.</p> | <p>Usa le conoscenze acquisite per orientarsi meglio nel presente.</p> |

CITTADINANZA E COSTITUZIONE PROFILO

Rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune, esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità.

TRAGUARDI

SCUOLA PRIMARIA

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

Sa impegnarsi personalmente in iniziative di cooperazione e di solidarietà.

Partecipa alla vita della scuola, intesa come comunità che funziona sulla base di regole condivise.

Conosce varie forme di organizzazione sociale e di governo. Contribuisce alla elaborazione di regole comportamentali nei propri ambienti di vita.

Conosce varie forme di organizzazione sociale e di governo.

Sa rispettare le regole della vita comunitaria.

Sa curare il proprio ambiente e i relativi elementi.

Contribuisce al sistematico miglioramento del proprio ambiente di vita.

Sa argomentare e sostenere i propri punti di vista, sa rispettare quelli degli altri, sa acquisirne di nuovi.

Comprende il senso della legalità e sviluppa un'etica della responsabilità, riconoscendo ed apprezzando le diverse identità e tradizioni culturali e religiose in un'ottica di dialogo.

Riconosce nell'esperienza quotidiana forme di legalità e contrasta quei comportamenti che se ne allontanano.

Sa riconoscere nelle esperienze di vita quotidiana la presenza o l'assenza dei valori fondamentali della Costituzione: i diritti inviolabili di ogni essere umano, la pari dignità sociale, la libertà di religione e altre varie forme di libertà.

Rispetta i valori sanciti e tutelati nella Costituzione.

| GEOGRAFIA PROFILO Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche | |
|--|---|
| TRAGUARDI | |
| SCUOLA PRIMARIA | SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO |
| Si orienta nello spazio circostante e comincia ad utilizzare carte geografiche di vario tipo, usando riferimenti topologici e punti cardinali. | Si orienta sulle carte di diversa scala in base ai punti cardinali e alle coordinate geografiche. |
| Utilizza grafici, schemi e tabelle per ricavare informazioni di carattere generale. | Utilizza e interpreta opportunamente carte di vario tipo, fotografie, immagini e grafici; opera collegamenti e valuta gli effetti dell'azione dell'uomo sull'ambiente. |
| Riconosce e denomina i principali elementi geografici fisici, politici ed economici, con particolare riferimento al territorio italiano. | Riconosce e denomina i principali elementi geografici fisici, politici ed economici, con particolare riferimento al territorio europeo ed extraeuropeo. |
| Espone oralmente e per iscritto le conoscenze acquisite, con schemi e mappe concettuali (anche in formato digitale), e utilizza il linguaggio specifico. | Espone oralmente e per iscritto (anche in formato digitale) le conoscenze acquisite e usa il linguaggio specifico. |

MATEMATICA

PROFILO DELLO STUDENTE

Le sue conoscenze matematiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri.

Il possesso di un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche.

TRAGUARDI

SCUOLA PRIMARIA

- L'alunno si muove con sicurezza nel calcolo scritto e mentale con i numeri naturali e sa valutare l'opportunità di ricorrere a una calcolatrice.
- Riconosce e rappresenta forme del piano e dello spazio, relazioni e strutture che si trovano in natura o che sono state create dall'uomo.
- Descrive, denomina e classifica figure in base a caratteristiche geometriche, ne determina misure, progetta e costruisce modelli concreti di vario tipo.
- Utilizza strumenti per il disegno geometrico (riga, compasso, squadra) e i più comuni strumenti di misura (metro, goniometro...).
- Ricerca dati per ricavare informazioni e costruisce rappresentazioni (tabelle e grafici).
- Ricava informazioni anche da dati rappresentati in tabelle e grafici.
- Riconosce e quantifica, in casi semplici, situazioni di incertezza.
- Legge e comprende testi che coinvolgono aspetti logici e matematici.
- Riesce a risolvere facili problemi in tutti gli ambiti di contenuto, mantenendo il controllo sia sul processo

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

- L'alunno si muove con sicurezza nel calcolo con i numeri reali, ne padroneggia le diverse rappresentazioni e stima la grandezza di un numero e il risultato delle operazioni.
- Riconosce e denomina le forme del piano e dello spazio, le loro rappresentazioni e ne coglie le relazioni tra gli elementi.
- Analizza e interpreta rappresentazioni di dati per ricavarne misure di variabilità e prendere decisioni.
- Riconosce e risolve problemi in contesti diversi, valutando le informazioni e la loro coerenza.
- Spiega il procedimento seguito, anche in forma scritta, mantenendo il controllo sia sul processo risolutivo, sia sui risultati.
- Confronta procedimenti diversi e produce formalizzazioni che gli consentono di passare da un problema specifico a una classe di problemi.
- Produce argomentazioni in base alle conoscenze teoriche acquisite (ad esempio sa utilizzare i concetti di proprietà caratterizzante e di definizione). Sostiene le proprie convinzioni, portando esempi e controesempi adeguati e utilizzando concatenazioni di affermazioni; accetta di cambiare opinione, riconoscendo le conseguenze logiche di una argomentazione corretta.

| | |
|---|--|
| <p>risolutivo, sia sui risultati.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Descrive il procedimento seguito e riconosce strategie di soluzione diverse dalla propria. • Costruisce ragionamenti formulando ipotesi, sostenendo le proprie idee e confrontandosi con il punto di vista di altri. • Riconosce e utilizza rappresentazioni diverse di oggetti matematici (numeri decimali, frazioni, percentuali, scale di riduzione...). • Sviluppa un atteggiamento positivo rispetto alla matematica, attraverso esperienze significative, che gli hanno fatto intuire come gli strumenti matematici che ha imparato ad utilizzare siano utili per operare nella realtà | <ul style="list-style-type: none"> • Utilizza e interpreta il linguaggio matematico e ne coglie il rapporto col linguaggio naturale. • Nelle situazioni di incertezza (vita quotidiana, giochi,...) si orienta con valutazioni di probabilità. • Ha rafforzato un atteggiamento positivo rispetto alla matematica attraverso esperienze significative e ha capito come gli strumenti matematici appresi siano utili per operare nella realtà. |
|---|--|

SCIENZE

PROFILO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

Lo studente ha conoscenze scientifiche che gli consentono di analizzare dati, fatti e fenomeni della realtà e di saperli interpretare.

TRAGUARDI DELLE COMPETENZE

SCUOLA PRIMARIA

- Formula ipotesi e cerca soluzioni
- Propone e realizza semplici esperimenti
- Individua nei fenomeni somiglianze e differenze per misurare e registrare dati significativi ed identifica relazioni spazio-temporali
- Espone in forma chiara ciò che ha sperimentato utilizzando un linguaggio appropriato
- Cerca, consulta varie fonti (libri, internet, altro) e sceglie autonomamente informazioni e spiegazioni sul tema

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

- L'alunno esplora e sperimenta lo svolgersi dei più comuni fenomeni, ne immagina e verifica le cause; ricerca soluzioni ai problemi utilizzando le competenze acquisite.
- Riconosce nel proprio organismo strutture e funzionamenti a livelli macroscopici e microscopici; è consapevole delle sue potenzialità e dei suoi limiti.
- Ha una visione della complessità del sistema dei viventi e della loro evoluzione nel tempo; riconosce nella loro diversità i bisogni fondamentali di animali e piante e i modi di soddisfarli negli specifici contesti ambientali.
- Adotta modi di vita ecologicamente responsabili.
- Mostra curiosità e interesse nell'ambito scientifico e tecnologico.
- Collega lo sviluppo delle scienze allo sviluppo della storia dell'uomo.
- Ha curiosità e interesse verso i principali problemi legati all'uso della scienza nel campo dello sviluppo scientifico e tecnologico.

OBIETTIVI IRRINUNCIABILI

- Saper osservare un fenomeno distinguendo dati qualitativi e quantitativi.
- Saper effettuare una misura utilizzando unità di misura e strumenti adeguati.
- Saper esporre in forma chiara ciò che ha sperimentato utilizzando il linguaggio specifico.
- Saper cogliere semplici relazioni di causa-effetto.

LINGUA INGLESE E SECONDA LINGUA COMUNITARIA

PROFILO DELLO STUDENTE

Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea. Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

TRAGUARDI

SCUOLA PRIMARIA

- L'alunno comprende brevi messaggi orali relativi ad ambiti familiari.
- Descrive oralmente, in modo semplice, aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente ed elementi che si riferiscono a bisogni immediati.
- Interagisce nel gioco; comunica in modo comprensibile, anche con espressioni e frasi memorizzate, in scambi di informazioni semplici e di routine.
- Comprende i nomi e le parole che gli sono familiari, frasi e brevi testi molto semplici.
- Compila moduli con dati personali scrivendo il suo nome, la nazionalità, e l'indirizzo.
- Scrive brevi testi su argomenti noti.
- Scrive una lettera personale molto semplice.

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

- L'alunno comprende oralmente e per iscritto i punti essenziali di testi in lingua standard su argomenti familiari o di studio.
- Descrive oralmente situazioni, racconta avvenimenti ed esperienze personali, espone argomenti di studio.
- Interagisce con uno o più interlocutori in contesti familiari e su argomenti noti.
- Legge semplici testi e testi informativi con diverse strategie adeguate allo scopo.
- Ascolta spiegazioni attinenti a contenuti di studio di altre discipline (CLIL).
- Scrive semplici resoconti e compone lettere o messaggi.
- Affronta situazioni nuove attingendo al proprio repertorio linguistico; usa la lingua per apprendere argomenti anche di ambiti disciplinari diversi.
- Autovaluta le competenze acquisite ed è consapevole del proprio modo di apprendere.

| | |
|--|--|
| | <p>SECONDA LINGUA STRANIERA (FRANCESE)</p> <ul style="list-style-type: none">– Comprende frasi ed espressioni di uso frequente relative ad ambiti familiari.– Comunica in attività semplici e di routine che richiedono uno scambio di informazioni semplice e diretto su argomenti familiari e abituali.– Descrive oralmente e per iscritto semplici aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente.– Scrive semplici comunicazioni relative a contesti di esperienza (istruzioni brevi, mail, descrizioni, semplici narrazioni, informazioni anche relative ad argomenti di studio).– Individua alcuni elementi culturali e coglie rapporti tra forme linguistiche e usi della lingua straniera.– Confronta i risultati conseguiti in lingue diverse e le strategie utilizzate per imparare. |
|--|--|

ARTE IMMAGINE

PROFILO DELLO STUDENTE

- Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere, riconoscere e apprezzare le diverse identità e le diverse tradizioni culturali.
- Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri e esprime le proprie personali opinioni.
- Si impegna per portare a compimento il lavoro, iniziato da solo o insieme agli altri.
- Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità ed esprimere le proprie idee.
- Il possesso di un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere la consapevolezza dei limiti delle affermazioni che non si prestano a spiegazioni univoche.
- Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare dati e informazioni distinguendoli tra quelle attendibili e quelle che necessitano di approfondimento e di verifica.
- Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è capace di cercare nuove informazioni e impegnarsi in nuovi apprendimenti in modo autonomo.
- Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche.
- Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.
- Si orienta nello spazio e nel tempo; osserva interpreta ambienti, fatti e produzioni artistiche.
- In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento, Si impegna in campi espressivi e artistici che gli sono congeniali.

TRAGUARDI

SCUOLA PRIMARIA

Osservare e leggere le immagini

- E' in grado di osservare, esplorare, descrivere e leggere immagini (opere d'arte, fotografie, manifesti, fumetti, ecc.) e messaggi multimediali (spot brevi filmati, videoclip).

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

Osservare e leggere le immagini

- Padroneggia gli elementi principali del linguaggio visivo, legge e comprende i significati di immagini statiche e in movimento, di filmati audiovisivi e di prodotti multimediali.

Esprimersi e comunicare

- L'alunno utilizza le conoscenze e le abilità relative al linguaggio visivo per produrre varie tipologie di testi visivi (espressivi, narrativi, rappresentativi e comunicativi) e rielaborare in modo creativo le immagini con molteplici tecniche, materiali e strumenti (grafico espressi, pittorici e plastici, ma anche audiovisivi e multimediali).

Comprendere e apprezzare le opere d'arte

- Individua i principali aspetti dell'opera d'arte; apprezza le opere artistiche e artigianali provenienti da culture diverse dalla propria.
- Conosce i principali beni artistico culturali presenti nel proprio territorio e manifesta sensibilità e rispetto per la loro salvaguardia.

Esprimersi e comunicare

- L'alunno realizza elaborati personali e creativi sulla base di un'ideazione e progettazione originale, applicando le conoscenze e le regole del linguaggio visivo, scegliendo in modo funzionale tecniche e materiali differenti anche con l'integrazione di media e codici espressivi.

Comprendere e apprezzare le opere d'arte

- Legge le opere più significative prodotte nell'arte antica, medievale, moderna e contemporanea, sapendole collocare nei rispettivi contesti storici, culturali e ambientali; riconosce il valore culturale di immagini, di opere e di oggetti artigianali prodotti da paesi diversi dal proprio.
- Riconosce gli elementi principali del patrimonio culturale, artistico e ambientale del proprio territorio ed è sensibile ai problemi della sua tutela e conservazione.
- Analizza e descrive beni culturali, immagini statiche e multimediali utilizzando il linguaggio appropriato.
-

TECNOLOGIA

PROFILO

Lo studente al termine del primo ciclo ha competenze tecnologiche, progettuali e digitali, tali da orientarsi in modo etico e consapevole nei confronti delle trasformazioni che l'uomo opera nell'ambiente. Conosce strumenti, dispositivi e macchine per la gestione responsabile delle risorse.

TRAGUARDI

SCUOLA PRIMARIA

- Osserva oggetti del passato, rileva le trasformazioni di utensili e processi produttivi e li inquadra nelle diverse epoche storiche
- Ricava le informazioni di base da guide, volantini e istruzioni di montaggio
- Realizza manufatti seguendo una procedura definita
- Consolida ulteriormente le procedure di utilizzo dei programmi di video-scrittura e di grafica

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

- Dalla lettura di testi, schemi e tabelle, ricava informazioni utili relative ai processi di trasformazione dei materiali e al loro impatto ambientale
- Utilizza in modo autonomo gli strumenti, le regole e gli elementi del disegno geometrico per risolvere problemi e per progettare moduli di grafica
- Applica le conoscenze pregresse per riconoscere nell'ambiente che lo circonda i principali sistemi tecnologici e le relazioni che stabiliscono con esso
- Esegue misurazioni e rilievi grafici per rappresentare con precisione e accuratezza semplici oggetti o ambienti utilizzando gli elementi del disegno tecnico
- È in grado di ipotizzare le conseguenze delle scelte di tipo tecnologico nei processi di trasformazione, riconoscendone opportunità e rischi
- Utilizza comunicazioni procedurali e istruzioni tecniche per eseguire in modo accurato compiti operativi anche complessi, cooperando con i compagni
- Esegue misurazioni e rilievi grafici per rappresentare con precisione semplici oggetti o ambienti utilizzando gli elementi del disegno tecnico o strumenti digitali

OBIETTIVI IRRINUNCIABILI

- Saper usare gli strumenti di disegno in modo appropriato.
- Avere le conoscenze di base per l'utilizzo di strumenti informatici

MUSICA

PROFILO DELLO STUDENTE

In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi, motori ed artistici che gli sono congeniali. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.

TRAGUARDI

SCUOLA PRIMARIA

Ascolto, interpretazione e analisi

- L'alunno esplora, discrimina ed elabora eventi sonori dal punto di vista qualitativo, spaziale e in riferimento alla loro fonte.
- Ascolta, interpreta e descrive brani musicali di diverso genere.
- Riconosce gli elementi costitutivi di un semplice brano musicale, utilizzandoli nella pratica.
- Fa uso di forme di notazione analogiche o codificate.

Pratica vocale e strumentale

- Esplora diverse possibilità espressive della voce, di oggetti sonori e strumenti musicali, imparando ad ascoltare se stesso e gli altri.
- Articola combinazione timbriche, ritmiche e melodiche, applicando schemi elementari; le esegue con la voce, il corpo e gli strumenti, ivi compresi quelli della tecnologia informatica.
- Improvvisa liberamente e in modo creativo, imparando gradualmente a dominare tecniche e materiali, suoni e silenzi.
- Esegue, da solo e in gruppo, semplici brani vocali o strumentali, appartenenti a generi e culture differenti, utilizzando anche strumenti didattici e auto-costruiti.

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

Ascolto, interpretazione e analisi

- Comprende e valuta eventi, materiali, opere musicali riconoscendone i significati, anche in relazione alla propria esperienza musicale e ai diversi contesti storico-culturali.
- Integra con altri saperi e altre pratiche artistiche le proprie esperienze musicali, servendosi anche di appropriati codici e sistemi di codifica.

Pratica vocale e strumentale

- L'alunno partecipa in modo attivo alla realizzazione di esperienze musicali attraverso l'esecuzione e l'interpretazione di brani strumentali e vocali appartenenti a generi e culture differenti.
- Usa diversi sistemi di notazione funzionali alla lettura, all'analisi e alla produzione di brani musicali.
- E' in grado di ideare e realizzare, anche attraverso l'improvvisazione o partecipando a processi di elaborazione collettiva, messaggi musicali e multimediali, nel confronto critico con modelli appartenenti al patrimonio musicale, utilizzando anche sistemi informatici.

EDUCAZIONE FISICA

PROFILO DELLO STUDENTE

AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA

In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi, motori ed artistici che gli sono congeniali. E' disposto ad analizzare sé stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.

AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti

Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri

Dimostra una padronanza del linguaggio specifico

Si orienta nello spazio e nel tempo

Ha cura e rispetto di sé come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto e della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche (manifestazioni sportive) alle quali partecipa.

Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità.

E' disposto ad analizzare sé stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti

TRAGUARDI

SCUOLA PRIMARIA

L'alunno acquisisce consapevolezza di sé attraverso la percezione del proprio corpo e la padronanza degli schemi motori e posturali nel continuo adattamento alle variabili spaziali e temporali contingenti.

Utilizza il linguaggio corporeo e motorio per comunicare ed esprimere i propri stati d'animo, anche attraverso la drammatizzazione e le esperienze ritmico-musicali e coreutiche.

Sperimenta una pluralità di esperienze che permettono di maturare competenze di gioco sport anche come orientamento alla futura pratica sportiva.

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

L'alunno è consapevole delle proprie competenze motorie sia nei punti di forza che nei limiti.

Utilizza le abilità motorie e sportive acquisite adattando il movimento in situazione.

Utilizza gli aspetti comunicativo- relazionale del linguaggio motorio per entrare in relazione con gli altri, praticando, inoltre, attivamente i valori sportivi (fair-play) come modalità di relazione quotidiana e di rispetto delle regole.

| | |
|--|---|
| <p>Sperimenta, in forma semplificata e progressivamente sempre più complessa, diverse gestualità tecniche.</p> <p>Agisce rispettando i criteri base di sicurezza per sé e per gli altri, sia nel movimento sia nell'uso degli attrezzi e trasferisce tale competenza nell'ambiente scolastico ed extra-scolastico</p> <p>Riconosce alcuni essenziali principi relativi al proprio benessere psico-fisico legati alla cura del proprio corpo, a un corretto regime alimentare e alla prevenzione dell'uso di sostanza che inducono dipendenza.</p> <p>Comprende, all'interno delle varie occasioni di gioco e di sport, il valore delle regole e l'importanza di rispettarle.</p> | <p>Rispetta criteri di base e di sicurezza per sé e per gli altri.</p> <p>Riconosce, ricerca e applica a se stesso comportamenti di promozione dello “star bene” in ordine a un sano stile di vita e alla prevenzione.</p> <p>È capace di integrarsi nel gruppo, di assumersi responsabilità e di impegnarsi per il bene comune</p> |
|--|---|

RELIGIONE CATTOLICA

PROFILO DELLO STUDENTE

L'alunno prende coscienza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere e apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un ottica di dialogo e rispetto reciproco. Interpreta i simboli culturali e cristiani della nostra società.

TRAGUARDI

SCUOLA PRIMARIA

- L'alunno riflette su Dio Creatore e Padre, sui dati fondamentali della vita di Gesù e sa collegare i contenuti principali del suo insegnamento alle tradizioni dell'ambiente in cui vive.
- Riconosce il significato cristiano del Natale e della Pasqua, traendone motivo per interrogarsi sul valore di tali festività nell'esperienza personale, familiare e sociale.
- Riconosce che la Bibbia è il libro sacro per cristiani ed ebrei e documento fondamentale della nostra cultura, sapendola distinguere da altre tipologie di testi, tra cui quelli di altre religioni; identifica le caratteristiche essenziali di un brano biblico, sa farsi accompagnare nell'analisi delle pagine a lui più accessibili, per collegarle alla propria esperienza.
- Si confronta con l'esperienza religiosa e distingue la specificità della proposta di salvezza del cristianesimo.
- Identifica nella Chiesa la comunità di coloro che credono in Gesù Cristo e si impegnano per mettere in pratica il suo insegnamento; coglie il significato dei sacramenti e si interroga sul valore che essi hanno nella vita dei cristiani.

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

- L'alunno è aperto alla sincera ricerca della verità e sa interrogarsi sul trascendente e porsi domande di senso, cogliendo l'intreccio tra dimensione religiosa e culturale. A partire dal contesto in cui vive, sa interagire con persone di religione differente, sviluppando un'identità capace di accoglienza, confronto e dialogo.
- Individua, a partire dalla Bibbia, le tappe essenziali e i dati oggettivi della storia della salvezza, della vita e dell'insegnamento di Gesù, del cristianesimo delle origini.
- Ricostruisce gli elementi fondamentali della storia della Chiesa e li confronta con le vicende della storia civile passata e recente elaborando criteri per avviarne un'interpretazione consapevole.
- Riconosce i linguaggi espressivi della fede (simboli, preghiere, riti, ecc.), ne individua le tracce presenti in ambito locale, italiano, europeo e nel mondo imparando ad apprezzarli dal punto di vista artistico, culturale e spirituale.
- Coglie le implicazioni etiche della fede cristiana e le rende oggetto di riflessione in vista di scelte di vita progettuali e responsabili. Inizia a confrontarsi con la complessità dell'esistenza e impara a dare valore ai propri comportamenti, per relazionarsi in maniera armoniosa con se stesso, con gli altri, con il mondo che lo circonda.

Allegato E

INCONTRI FORMATIVI SCUOLA PRIMARIA

Anno Scolastico 2017/18

Nell'a.s. 2017/18, in coerenza con il piano di miglioramento, è stata proposta per la scuola primaria la seguente unità formativa:

DISPOSIZIONI DELLA MENTE (10 ORE):

FINALITÀ

Il percorso intende fornire ai docenti indicazioni operative tali da sviluppare atteggiamenti adeguati per promuovere maggiore competenza in ogni alunno.

OBIETTIVI

- Individuare contesti efficaci per stimolare il gusto d'apprendere
- Promuovere la possibilità di interazione e l'interscambio di punti di forza/fragilità per la reciproca crescita
- Offrire spunti di lavoro che permettano un approccio/soluzione diversificata degli alunni secondo la propria personale sensibilità/inclinazione.

ORGANIZZAZIONE DEGLI INCONTRI

È previsto un lavoro autogestito in 5 incontri di due ore ciascuno di cui 2 insieme nel momento iniziale e finale e 3 incontri intermedi in 5 gruppi per classi parallele. All'interno di ciascun gruppo saranno approfondite 3 disposizioni della mente secondo il seguente calendario: 22 Novembre - 29 novembre - 17 Gennaio - 18 Gennaio - 14 Marzo

- Gruppo insegnanti classiprime
 1. Persistere
 2. Gestire l'impulsività
 3. Impegnarsi per l'accuratezza
- Gruppo insegnanti classiseconde
 1. Ascoltare con comprensione ed empatia
 2. Pensare in modo flessibile
 3. Pensare sul pensiero
- Gruppo insegnanti classi terze
 1. Fare domande e porre problemi
 2. Applicare la conoscenza pregressa a nuove situazioni
 3. Pensare e comunicare con chiarezza e precisione
- Gruppo insegnanti classi quarte

1. Raccogliere le informazioni attraverso tutti i sensi
2. Creare, immaginare, innovare
3. Rispondere con meraviglia e stupore

- Gruppo insegnanti classi quinte

1. Avere il senso dell'umorismo
2. Pensare in modo interdipendente
3. Rimanere aperti ad un apprendimento continuo (eventuale aggiunta: assumere rischi responsabili)

PREMESSA

Ciò che migliora la competenza è certamente la pratica e il suo esercizio, ma l'esercizio da solo non è sufficiente a spiegare il miglioramento continuo delle nostre abilità.

Ciò che una persona è o è diventata, è frutto anche della capacità di *riflettere continuamente su se stesso*, di *controllarsi*, di *auto-dirigersi*, di *correggersi*, di *resistere all'impulsività*, di *cercare alternative*, di *trovare analogie*, di *accorgersi* dell'unilateralità di determinate posizioni, di *persistere* nella ricerca, di *essere critica*. In altre parole, la competenza sembra essere condizionata non solo dall'esercizio e dall'esperienza, ma anche dalla capacità di riflettere nel

senso più ampio del suo significato, o da atteggiamenti che "accompagnano" più che esprimere abilità cognitive.

A scuola, se si vuole progettare e insegnare per competenze si devono considerare gli atteggiamenti che devono essere promossi nella didattica quotidiana.

"[Le disposizioni] sono *abitudini della mente, inclinazioni, tendenze e caratterizzazioni*. Diversamente dalle abilità, non sono mai pienamente possedute, ma piuttosto sono atteggiamenti che sembrano caratterizzare la volontà dell'essere umano: avere un atteggiamento a interrogarsi, a perseverare quando una risposta non è immediatamente conosciuta, ed essere disponibili a cambiare la propria mente alla luce di una nuova informazione"

Molti ricercatori ritengono che gli atteggiamenti possono essere appresi, al contrario di quanto si pensava in passato, quando si consideravano predisposizioni fisse e imm modificabili. L'acquisizione e l'utilizzo di un atteggiamento dipende da quattro variabili:

- il *valore* che si dà a un atteggiamento perché considerato consono o utile, e la scelta di metterlo in atto;
- l'*inclinazione*, il sentire la tendenza ad applicare un certo atteggiamento;
- la *sensibilità*, la percezione dell'appropriatezza e della significatività di quell'atteggiamento in un contesto;
- l'*impegno* a riflettere sull'utilizzo dell'atteggiamento e quindi su come migliorarlo continuamente;
- la *linea di condotta* da tenere per promuovere e incorporare gli atteggiamenti nelle azioni, nelle decisioni e nelle soluzioni di situazioni problematiche coerentemente con la scelta.

Gli atteggiamenti possono confondersi e intrecciarsi con i sentimenti, gli stili e le credenze. È difficile rintracciare la loro origine; sembra, tuttavia, che le persone (genitori, insegnanti, amici) che trasmettono un buon modello di disposizione, così come l'attività e la professione praticate, abbiano un ruolo importante. Gli atteggiamenti sono parte integrante della competenza. Lo si può notare anche nei traguardi di competenza delle Indicazioni Nazionali.

E' possibile educare gli atteggiamenti scegliendo quelli che si ritengono più utili (considerando i traguardi di competenza), ponendo attenzione ad essi nelle pratiche quotidiane, proponendo agli studenti attività che li mettano in evidenza, facendo riflettere sul loro valore e la loro utilità nel metterli in pratica.

Una volta individuate le attività e le strategie da proporre è importante programmarle e inserirle nelle attività didattiche quotidianamente, così che possano diventare modi di *fare*, parte integrante del modo di *essere*.

Si ritiene che l'integrazione dello sviluppo degli atteggiamenti nella didattica quotidiana possa veramente fare la differenza tra insegnare perché gli studenti sappiano e sappiano fare e insegnare perché gli studenti diventino sempre più persone competenti capaci di vivere a pieno la loro vita personale e professionale, capaci di essere flessibili, e sempre pronti a continuare a migliorare.

Attività

Gli insegnanti delle Scuole Primarie L.Bissolati e C.Monteverdi hanno individuato e declinato i descrittori, le attività (o strategie che possano promuovere questi atteggiamenti) e la rubrica di valutazione (esperto-competente-principiante-agli inizi).

Nel 5° ed ultimo incontro, nell'assemblare le parti realizzate dai diversi gruppi, e nel confrontarci sulle nostre esperienze, ci si è trovati concordi nel considerare che ASSUMERE ATTEGGIAMENTI ADEGUATI FA LA DIFFERENZA TRA L'ESSERE PIU' O MENO COMPETENTE. Non bastano l'esercizio e la continua pratica ma è la capacità di riflettere continuamente su se stessi, di controllarsi, di correggersi, di resistere alle impulsività, di cercare alternative, di trovare analogie, di accorgersi dell'unilateralità di determinate posizioni, di persistere nella ricerca, di essere critici, che fanno la differenza sulla qualità d'insegnamento e di apprendimento.

La didattica quotidiana deve essere impostata prevedendo ampio uso di modalità induttive, cooperative e sociali di apprendimento come:

- esercitazioni pratiche, costruzione di manufatti, esperimenti, visite
- utilizzo di disegni, film, diapositive, foto, schemi, tabelle
- role playing, simulazioni

Da anni la scuola primaria si vede operativa con queste modalità diversamente dagli altri ordini di scuole che forse cominciano in questi tempi a mettersi in discussione.

E' stato sicuramente un approfondimento utile per una riflessione didattica personale e di gruppo su come ci si propone nel quotidiano e nel lungo termine, con tutte le criticità che riguardano la crescita professionale e la qualità di apprendimento. "Lo sviluppare gli atteggiamenti per promuovere la competenza "riguarda sempre sia gli alunni che gli insegnanti.

SVILUPPARE ATTEGGIAMENTI (DISPOSIZIONI DELLA MENTE) PER PROMUOVERE COMPETENZA

| Disposizione della mente | Descrittori (come si manifesta) | Attività o strategie che possano promuovere questi atteggiamenti | RUBRICA DI VALUTAZIONE | | | |
|--------------------------|--|--|---|--|---|--|
| | | | Esperto | Competente | Principiante | Agli inizi |
| PERSISTERE | <p>Rimane su un compito fino a quando non lo completa. Analizza il problema e sviluppa una strategia per risolverlo.</p> <p>Ha un repertorio di strategie alternative. Prova quella che sembra essere più efficace se non lo è torna indietro un'altra volta.</p> <p>Si trova a proprio agio con situazioni ambigue.</p> | <p>Insegnare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • come iniziare un lavoro • quali fasi espletare • quali informazioni produrre e raccogliere (schemi, cartelloni,...) <p>Valorizzare la possibilità di trovare strategie alternative. Raccogliere prove per evidenziare la bontà di una strategia.</p> <p>Attingere ad una varietà</p> | Rimane sul compito, anche se nuovo qualunque sia la difficoltà, valutando l'uso di diverse strategie. | Rimane sul compito valutando l'uso di diverse strategie. | Tenta di portare a termine un compito usando strategie conosciute ricercando l'aiuto se necessario. | Porta avanti un compito solo se guidato. |

| | | | | | | |
|--|--|--|--|--|--|--|
| | | <p>di risorse.</p> <p>Chiedere informazioni e chiarimenti ad altri.</p> <p>Consultare più fonti.</p> <p>Tornare indietro per ripianificare un compito.</p> | | | | |
|--|--|--|--|--|--|--|

| Disposizione della mente | Descrittori (come si manifesta) | Attività o strategie che possano promuovere questi atteggiamenti | RUBRICA DI VALUTAZIONE | | | |
|-------------------------------------|---|--|---|--|--|---|
| | | | Esperto | Competente | Principiante | Agli inizi |
| IMPEGNARSI PER L'ACCURATEZZA | <p>Dedica tempo a quello che sta facendo.</p> <p>Rivede il lavoro secondo i criteri dati.</p> | <p>Far percepire agli studenti l'importanza dell'accuratezza nelle professioni che li circondano.</p> | <p>Prima di iniziare un lavoro ha chiare le procedure da rispettare.</p> | <p>È attento a come procede, si concentra e controlla se rispetta i criteri.</p> | <p>Non sempre è attento a come procede, o controlla se rispetta i criteri.</p> | <p>Spesso non è attento a come procede e non controlla se rispetta i criteri.</p> |
| | <p>Riconosce che può migliorare.</p> <p>Apprende come valorizzare le proprie energie per realizzare un compito.</p> | <p>Potenziare l'attenzione attraverso attività specifiche.</p> <p>Confrontare il lavoro con un compagno.</p> <p>Autocorreggere secondo i criteri dati</p> <p>Presentare modelli di</p> | <p>È attento a come procede.</p> <p>Esamina con cura ciò che ha realizzato, se non lo giudica adeguato, chiede feedback e cerca di migliorarlo.</p> | <p>Esamina ciò che ha realizzato, se non lo giudica adeguato ed è importante per lui, cerca di migliorarlo.</p> <p>Difficilmente chiede feedback ad altri.</p> | <p>Rivede ciò che ha realizzato e lo migliora se indotto a farlo.</p> | <p>Va sollecitato a rivedere ciò che ha realizzato.</p> |

| | | | | | | |
|--|--|-------------|--|--|--|--|
| | | eccellenza. | | | | |
|--|--|-------------|--|--|--|--|

| Disposizione della mente | Descrittori (come si manifesta) | Attività o strategie che possano promuovere questi atteggiamenti | RUBRICA DI VALUTAZIONE | | | |
|------------------------------|---|--|---|--|---|--|
| | | | Esperto | Competente | Principiante | Agli inizi |
| GESTIRE L'IMPULSIVITÀ | <p>Prende tempo per riflettere prima di dare una risposta e di agire</p> <p>Ascolta diversi punti di vista. Costruisce mentalmente quello che accadrà prima di cominciare un'azione, considerando alternative e conseguenze.</p> <p>Si astiene dal dare giudizi affrettati.</p> | <p>Prima di iniziare un lavoro:</p> <ul style="list-style-type: none"> - discutere le strategie per affrontare i problemi. <p>Durante il lavoro:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sollecitare gli studenti a descrivere come stanno procedendo. - Favorire la collaborazione tra compagni. - Dare un tempo di attesa prima | <p>Ha chiari gli obiettivi e pianifica le strategie da utilizzare.</p> <p>Discute le conseguenze delle azioni prima di cominciare.</p> <p>Presta attenzione a ciò che accade in classe e usa bene il tempo di attesa.</p> <p>Rispetta sempre il proprio turno per parlare</p> | <p>Ha chiari gli obiettivi e descrive alcuni passi necessari per conseguirli.</p> <p>Presta attenzione a ciò che accade in classe. Di solito attende il proprio turno per parlare.</p> | <p>Comincia a lavorare con obiettivi poco chiari.</p> <p>Presta poca attenzione a ciò che accade in classe.</p> <p>Poche volte riesce a trattenersi dal parlare senza attendere il proprio turno.</p> | <p>Comincia a lavorare in maniera casuale.</p> <p>Fatica a stabilire le tappe per conseguire gli obiettivi.</p> <p>Parla senza considerare i tempi e il turno.</p> |

| | | | | | | |
|--|--|--|--|--|--|--|
| | | <p>di invitare qualcuno a rispondere.</p> <p>Alla fine del lavoro:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Scrivere e descrivere cosa si è fatto. - sollecitare la valutazione di come si è lavorato con le regole e le strategie - Guidare gli alunni a trovare percorsi alternativi. | | | | |
|--|--|--|--|--|--|--|

| Disposizione della mente | Descrittori (come si manifesta) | Attività o strategie che possano promuovere questi atteggiamenti | RUBRICA DI VALUTAZIONE | | | |
|--|--|---|--|--|--|---|
| | | | Esperto | Competente | Principiante | Agli inizi |
| ASCOLTARE GLI ALTRI CON COMPRENSIONE ED EMPATIA | Si pone in atteggiamento di ascolto. Non interrompe | Suscitare l'interesse creando un clima favorevole all'ascolto. Organizzare gli spazi per | Nelle discussioni fa la parafrasi delle idee altrui prima di esporre la propria. | Nelle discussioni ascolta le idee altrui ed espone la propria. | Cerca di esporre la propria idea rispetto ad uno stimolo ricevuto. | Se aiutato, prova ad esporre semplici idee personali. |
| | | | | Talvolta pone | Pone poche e | Se spronato, cerca |

| | | | | | | |
|--|--|---|---|---|--|--|
| | <p>l'interlocutore.</p> <p>Coglie il punto di vista dell'interlocutore chiedendo chiarimenti e spiegazioni.</p> <p>Accetta il confronto aperto.</p> <p>Comprende le ragioni che sottendono gli atteggiamenti, le esternazioni verbali o l'agire fisico dell'altro.</p> <p>Supera il proprio pregiudizio e il proprio vissuto.</p> <p>Si mette nei panni dell'altro.</p> <p>Trova una modalità comportamentale per manifestare l'empatia.</p> | <p>facilitare la comunicazione e l'ascolto attivo.</p> <p>Guidare la riflessione su un atteggiamento disponibile all'ascolto e al dialogo .</p> <p>Verificare che il punto di vista altrui sia stato colto.</p> <p>Mediare attraverso stimoli utili</p> <p>l'accettazione di altri punti di vista.</p> <p>Favorire i giochi di ruolo, il lavoro a coppie, di gruppo , di squadra .</p> <p>Incoraggiare la manifestazione di atteggiamenti, gesti e parole che vadano oltre gli usuali schemi comunicativi (es: ringraziare non solo a voce ma con una stretta di mano, con un contatto, con un</p> | <p>Pone domande per comprendere al meglio.</p> <p>Sta di fronte alla persona che parla e la guarda.</p> <p>Esprime con il viso, con l'atteggiamento corporeo, con gesti e attenzioni, le emozioni corrispondenti a quelle dell'altro.</p> | <p>alcune domande per comprendere al meglio.</p> <p>Generalmente sta di fronte alla persona che parla e la guarda.</p> <p>Cerca di esprimere con il viso, con l'atteggiamento corporeo, con gesti e attenzioni, le emozioni corrispondenti a quelle dell'altro.</p> | <p>semplici domande attinenti allo argomento per comprendere l'interlocutore.</p> <p>A volte ha un atteggiamento di ascolto discontinuo nei confronti della persona che parla.</p> | <p>di porre attenzione a chi sta parlando.</p> |
|--|--|---|---|---|--|--|

| | | | | | | |
|--|--|--|--|--|--|--|
| | | sorriso...) nel rispetto della sensibilità, delle abitudini e della cultura di ciascuno. | | | | |
|--|--|--|--|--|--|--|

| Disposizione della mente | Descrittori (come si manifesta) | Attività o strategie che possano promuovere questi atteggiamenti | RUBRICA DI VALUTAZIONE | | | |
|--------------------------------------|--|---|--|--|---|---|
| | | | Esperto | Competente | Principiante | Agli inizi |
| PENSARE IN MANIERA FLESSIBILE | <p>Mostra di avere la capacità di controllo.</p> <p>Gestisce più informazioni allo stesso tempo.</p> <p>Adatta il proprio pensiero a seconda della situazione, riflette sulle possibili soluzioni.</p> <p>E' aperto al cambiamento.</p> <p>Lavora entro le regole e sa considerarne le conseguenze.</p> <p>Si confronta ed interagisce con la diversità, superando gli</p> | <p>Prevedere lavori a gruppi eterogenei.</p> <p>Proporre role-plays</p> <p>Utilizzare la discussione per affrontare le questioni da diversi punti di vista.</p> <p>Gestire le problematiche chiedendo di mettersi nei panni degli altri.</p> <p>Proporre un frequente cambio di posto, favorendo la relazione all'interno del gruppo/classe.</p> <p>Turnare gli incarichi al fine di abituare i</p> | <p>Utilizza tempo e risorse in maniera creativa per trovare quanti più modi possibili per osservare le situazioni e valuta tali modi per riconoscere quelli utili.</p> <p>Esprime apprezzamento per altri punti di vista.</p> <p>Cambia opinione ed incorpora punti di vista altrui nel proprio modo di pensare.</p> | <p>Trova una varietà di modi per osservare una situazione e coglie quali sono utili.</p> <p>Coglie come alcuni punti di vista altrui possono essere diversi dalla propria prospettiva.</p> | <p>Descrive più modi di osservare una situazione anche diversi dalla propria prospettiva.</p> | <p>Osserva una situazione in un solo modo e di solito è il proprio.</p> <p>Non vede oltre anche quando è chiaro che la propria posizione non è utile.</p> |

| | | | | | | |
|--|--------------------------|--|--|--|--|--|
| | stereotipi e pregiudizi. | bambini al senso di responsabilità personale e collettiva. | | | | |
|--|--------------------------|--|--|--|--|--|

| Disposizione della mente | Descrittori (come si manifesta) | Attività o strategie che possano promuovere questi atteggiamenti | RUBRICA DI VALUTAZIONE | | | |
|---|--|---|--|--|---|--|
| | | | Esperto | Competente | Principiante | Agli inizi |
| PENSARE SUL PENSARE (METACOGNIZIONE) | <p>Definisce e descrive il processo logico che lo ha portato alla formulazione di un suo pensiero.</p> <p>Motiva una scelta operata consapevolmente in funzione di un ragionamento logico.</p> <p>Monitora ed adegua il proprio percorso di riflessione.</p> <p>Controlla gli esiti di un proprio pensiero per individuare, eventualmente, delle strategie che migliorino il processo.</p> | <p>Chiedere di descrivere il suo modo di pensare, mentre risolve un problema.</p> <p>Porre domande per sollecitare la riflessione su come si è proceduto per arrivare all'elaborazione del "prodotto" finale.</p> <p>Produzione di supporti grafici (mappe concettuali, cartelloni, schemi...) che riassumano le varie fasi del processo di ragionamento.</p> <p>Proporre più strategie di risoluzione.</p> | <p>Descrive in modo dettagliato e consapevole tutte le fasi che hanno determinato il processo logico che l'ha condotto ad un'azione.</p> <p>Monitora ed adatta il proprio percorso di riflessione, controllandone gli esiti.</p> <p>Si autovaluta per migliorare le proprie strategie di pensiero.</p> | <p>Descrive adeguatamente tutte le fasi che hanno determinato il processo logico che l'ha condotto ad un'azione.</p> <p>Riflette sugli esiti del proprio pensare.</p> <p>Si autovaluta e, talvolta, migliora le proprie strategie di pensiero.</p> | <p>Descrive in maniera generica alcune fasi del processo logico che l'ha condotto ad un'azione.</p> <p>Talvolta riflette sugli esiti del proprio pensare.</p> | <p>Saltuariamente descrive cosa pensa mentre risolve un problema o lo fa subito dopo.</p> <p>Fatica a distinguere la relazione tra il pensare ed il risolvere il problema.</p> |

| | | | | | | |
|--|--|---|--|--|--|--|
| | | Fare revisioni ed autovalutazioni finali. | | | | |
|--|--|---|--|--|--|--|

| Disposizione della mente | Descrittori (come si manifesta) | Attività o strategie che possano promuovere questi atteggiamenti | RUBRICA DI VALUTAZIONE | | | |
|---------------------------------------|--|---|---|---|---|---|
| | | | Esperto | Competente | Principiante | Agli inizi |
| FARE DOMANDE E PORRE PROBLEMI. | <p>Riflette sull'esperienza raccontando quanto ha vissuto.</p> <p>Pone interrogativi per cercare soluzioni a problemi legati al campo di esperienza.</p> <p>Formula ipotesi e individua le connessioni tra causa ed effetto.</p> <p>Esplora una situazione da più prospettive.</p> <p>Pone domande adeguate .</p> <p>E' disponibile a verificare le ipotesi, a confrontare le proprie con quelle altrui.</p> | <p>Offrire e strutturare esperienze concrete.</p> <p>Favorire l'osservazione, la riflessione e la rielaborazione personale.</p> <p>Sollecitare e accogliere domande.</p> <p>Promuovere la riflessione sulla pertinenza delle domande.</p> <p>Fornire conoscenze atte a favorire la problematizzazione e la ricerca di risposte in ogni campo di esperienza.</p> | <p>Si pone domande per chiarire come procedere e continua a porsi delle altre per migliorare.</p> <p>Sceglie le domande adeguate, sa come formularle e quando utilizzarle per raggiungere una certa risposta.</p> | <p>Si pone domande per chiarire come procedere.</p> <p>Riconosce i tipi di domanda, non sempre sa formularle e utilizzarle per ottenere una certa risposta.</p> | <p>Si pone alcune domande prima di procedere.</p> <p>Non sempre riconosce i tipi di domanda, non sa formularle e utilizzarle per ottenere una certa risposta.</p> | <p>Il più delle volte non si pone domande.</p> <p>Le formula senza considerare quale risposta vuole ottenere.</p> |

| Disposizione della mente | Descrittori (come si manifesta) | Attività o strategie che possano promuovere questi atteggiamenti | RUBRICA DI VALUTAZIONE | | | |
|--|--|--|---|--|--|--|
| | | | Esperto | Competente | Principiante | Agli inizi |
| APPLICARE LA CONOSCENZA PREGRESSA A NUOVE SITUAZIONI. | <p>Estrae significato da una esperienza.</p> <p>Nota correlazioni tra situazioni diverse.</p> <p>Riconosce come due idee diverse sono tra loro connesse.</p> <p>Riduce la possibilità di scelte povere ed errori.</p> <p>Apprende dalle esperienze precedenti.</p> <p>Attinge al proprio archivio di conoscenze per risolvere un problema.</p> <p>In caso di bisogno ripianifica un compito.</p> | <p>Investire tempo per collegare il nuovo apprendimento a quelli precedenti.</p> <p>Esplicitare le connessioni.</p> <p>Sollecitare la ricerca in memoria di collegamenti con conoscenze precedenti.</p> <p>Favorire la ricerca di analogie nelle diverse situazioni.</p> <p>Suggerire di fare ipotesi sull'utilizzo della conoscenza acquisita in possibili situazioni future.</p> | <p>Estrae il significato da un'esperienza e lo applica a nuove situazioni, sapendone spiegare il motivo e analizzando l'analogia.</p> | <p>Estrae il significato da un'esperienza e lo applica a nuove situazioni a volte senza spiegarne il motivo.</p> | <p>Raramente estrae il significato da un'esperienza e lo applica a nuove situazioni.</p> | <p>Vive le esperienze come a se stanti senza cogliere collegamenti o analogie.</p> |
| | | | <p>Fa sempre riferimento a esperienze passate prima di affrontare una nuova situazione.</p> <p>Sa descrivere in modo preciso le strategie in suo possesso e trasferirle in contesti disciplinari e di vita diversi, cogliendone l'efficacia o meno.</p> | <p>Fa spesso riferimento a esperienze passate prima di affrontare una nuova situazione.</p> <p>Sa descrivere in modo sommario le strategie in suo possesso e a volte le trasferisce in contesti disciplinari e di vita diversi .</p> | <p>Fa poco riferimento a esperienze passate prima di affrontare una nuova situazione.</p> <p>Trasferisce alcune sue strategie in contesti disciplinari e di vita diversi, ma non sa descriverle e spiegarne il motivo.</p> | <p>Difficilmente sa riconoscere le strategie e trasferirle ad altri contesti .</p> |

| Disposizione della mente | Descrittori (come si manifesta) | Attività o strategie che possano promuovere questi atteggiamenti | RUBRICA DI VALUTAZIONE DELL' AVERE SENSO DELL' UMORISMO. | | | |
|---|--|---|--|--|--|---|
| | | | Esperto | Competente | Principiante | Agli inizi |
| PENSARE E COMUNICARE CON CHIAREZZA E PRECISIONE. | <p>Descrive le esperienze e gli oggetti in modo dettagliato.</p> <p>Coglie somiglianze e differenze.</p> <p>Prende decisioni sulla base di affermazioni e giustificazioni apportate.</p> <p>Motiva le ragioni per cui giudica o pensa in un certo modo.</p> <p>Fornisce informazioni a sostegno delle sue conclusioni.</p> <p>Esprime in modo chiaro ed esauriente utilizzando sinonimi ed analogie.</p> | <p>Sollecitare l' utilizzo di termini appropriati.</p> <p>Invitare attraverso domande a giustificare le affermazioni e spiegare i termini utilizzati.</p> <p>Favorire l' utilizzo di un linguaggio chiarificatore attraverso sinonimi ed analogie.</p> <p>Invitare ad esplicitare attraverso domande le conoscenze in base alle quali ha formulato il proprio pensiero e il proprio giudizio.</p> | <p>Si esprime con chiarezza.</p> <p>Utilizza termini appropriati e coerenti al suo discorso.</p> <p>Compone sempre frasi complete.</p> <p>Ogni volta che fa un' affermazione, la giustifica apportando informazioni a sostegno.</p> <p>Sa spiegare l' uso di termini.</p> <p>Utilizza sinonimi ed analogie per spiegare termini e oggetti che non conosce.</p> | <p>Si esprime utilizzando termini quasi sempre appropriati e coerenti al suo discorso.</p> <p>Compone frasi complete.</p> <p>Di solito, quando fa un' affermazione, la giustifica, apportando informazioni a sostegno.</p> | <p>Si esprime utilizzando termini a volte generici e non coerenti al suo discorso.</p> <p>Compone frasi talvolta incomplete.</p> <p>Quando fa un' affermazione, difficilmente la giustifica.</p> | <p>Si esprime utilizzando termini generici, componendo frasi incomplete.</p> <p>Quando fa un' affermazione non apporta informazioni a sostegno.</p> |

| Disposizione della mente | Descrittori (come si manifesta) | Attività o strategie che possano promuovere questi atteggiamenti | RUBRICA DI VALUTAZIONE | | | |
|---|---|---|--|--|--|---|
| | | | Esperto | Competente | Principiante | Agli inizi |
| RACCOGLIERE LE INFORMAZIONI ATTRAVERSO TUTTI I SENSI | <p>Seleziona l'attività sensoriale più funzionale allo scopo.</p> <p>Percepisce dati della realtà circostante distinguendo quelli visivi, tattili, uditivi,...</p> <p>Concentra la propria attenzione sul canale sensoriale che deve privilegiare.</p> <p>Si attiva per stabilire relazioni fra le informazioni raccolte e quelle pregresse.</p> <p>Affronta con consapevolezza i singoli problemi utilizzando i canali sensoriali.</p> | <p>Esercizi e giochi sensoriali per il potenziamento delle abilità percettive.</p> <p>Favorire situazioni di libera esplorazione.</p> <p>Osservazioni in contesti diversi e più diversificati possibile.</p> <p>Descrizione di esperienze e/o di elementi della realtà.</p> <p>Classificazioni in base a varie proprietà.</p> <p>Situazioni problematiche che richiedono modalità di soluzione diverse (visiva, manipolatoria, tattile, motoria, spaziale,...)</p> | <p>Affronta una situazione soffermandosi per cogliere tutte le informazioni possibili e utili attraverso tutti i sensi per comprenderla in modo dettagliato e completo.</p> <p>Risolve problemi trovando strategie diverse (visive, tattili, ...).</p> <p>Utilizza un linguaggio adeguato (termini specifici)</p> | <p>Affronta una situazione soffermandosi per cogliere tutte le principali informazioni possibile e utili per comprenderla .</p> <p>Risolve problemi utilizzando strategie conosciute diverse (visive, tattili, ...).</p> <p>Utilizza un linguaggio chiaro e corretto.</p> | <p>Affronta una situazione e ne coglie le informazioni essenziali se guidato in fase iniziale.</p> <p>Usa prevalentemente strategie per lui abituali per risolvere problemi.</p> <p>Utilizza un linguaggio molto semplice.</p> | <p>Affronta una situazione nuova con costante guida dell'insegnante per cogliere le informazioni principali.</p> <p>Va aiutato a risolvere semplici problemi.</p> <p>Non sempre riesce ad esprimere il proprio vissuto e le proprie sensazioni.</p> |

| Disposizione della mente | Descrittori (come si manifesta) | Attività o strategie che possano promuovere questi atteggiamenti | RUBRICA DI VALUTAZIONE | | | |
|-------------------------------------|--|---|---|---|---|--|
| | | | Esperto | Competente | Principiante | Agli inizi |
| CREARE, IMMAGINARE, INNOVARE | <p>Affronta un problema trovando soluzioni inaspettate caratterizzate da intuizioni originali.</p> <p>Trasferisce le conoscenze pregresse in contesti diversi e/o nuovi.</p> <p>Assume rischi e va oltre i confini del conosciuto per tentare di scoprire altro.</p> <p>Ripercorre il proprio agire e lo comunica con consapevolezza senza temere la propria divergenza.</p> | <p>Favorire l'ascolto e l'attenzione reciproca.</p> <p>Attivare un clima relazionale positivo nel quale l'alunno possa sentirsi sereno nell'esprimersi.</p> <p>Brainstorming.</p> <p>Problematizzare sistematicamente situazioni d'apprendimento.</p> <p>Favorire la formulazione di ipotesi pertinenti.</p> <p>Proporre situazioni problematiche con zero soluzioni, una soluzione possibile, varie soluzioni possibili.</p> | <p>Affronta problemi ricercando modalità diversificate ed inusuali per risolverli.</p> <p>Ha il coraggio di esprimere idee e procedure divergenti.</p> <p>Si lascia interrogare da ciò che sta facendo.</p> | <p>Affronta problemi ricercando modalità diversificate per risolverli.</p> <p>Ha il coraggio di esprimere idee e procedure personali.</p> <p>Coglie domande all'interno di una situazione di apprendimento.</p> | <p>Di fronte a problemi a lui familiari (già sperimentati) utilizza modalità di soluzione note.</p> <p>Si conforma alle idee e alle procedure proposte.</p> <p>Si pone qualche semplice domanda se guidato.</p> | <p>Necessita di una guida per arrivare a cogliere i termini di un problema e per utilizzare modalità di soluzione.</p> <p>Dà risposte conformandosi ai compagni.</p> |

| Disposizione della mente | Descrittori (come si manifesta) | Attività o strategie che possano promuovere questi atteggiamenti | RUBRICA DI VALUTAZIONE | | | |
|--|---|---|--|---|--|--|
| | | | Esperto | Competente | Principiante | Agli inizi |
| RISPONDERE CON MERAVIGLIA E STUPORE | Esprime entusiasmo e curiosità cognitiva di fronte a varie situazioni. | Promuovere passione e coinvolgimento nell'attività. | Esplora le situazioni con entusiasmo e curiosità. | Esplora alcune situazioni con entusiasmo e curiosità. | Esplora le situazioni solo a volte con entusiasmo. | Difficilmente esplora le situazioni. |
| | <p>Risolve con piacere i problemi.</p> <p>Vive positivamente la possibilità di misurarsi con un compito.</p> <p>E' autonomo nell'approccio alla soluzione del compito</p> <p>Rispetta l'ambiente, gli altri e ne apprezza i loro valori.</p> <p>Affronta le difficoltà come opportunità per crescere.</p> | <p>Proporre attività fuori dall'ordinario e non scontate .</p> <p>Lasciare libertà d'azione e di scelta all'interno di una proposta .</p> <p>Abituare a cogliere nell'errore l'occasione per capire meglio.</p> <p>Sostenere la curiosità e la condivisione di interessi tra bambini.</p> <p>Gestire il tempo dell'attività per non dover fare le cose all'ultimo momento.</p> <p>Vivacizzare ed animare le lezioni condividendo l'entusiasmo con gli alunni.</p> | <p>Si sente soddisfatto nel ricercare soluzioni.</p> <p>Si lascia interrogare dalle situazioni e mantiene alta la propria motivazione.</p> <p>E' affascinato dalla vita, dalla natura e dalle persone.</p> | <p>Si sente soddisfatto solo quando trova soluzioni.</p> <p>Si interroga sulle situazioni sostenuto da una buona motivazione.</p> <p>Apprezza la bellezza della natura e delle persone.</p> | <p>Quando ha un'idea, spesso non s'interroga sulla sua pertinenza.</p> <p>Si lascia guidare nella lettura delle varie situazioni.</p> <p>Non sempre è consapevole della bellezza della natura e delle persone.</p> | <p>Quando ha un'idea, non s'interroga sulla sua pertinenza.</p> <p>Necessita di guida per leggere le varie situazioni.</p> <p>Va aiutato a comprendere la bellezza della natura e delle persone.</p> |

| Disposizione della mente | Descrittori (come si manifesta) | Attività o strategie che possano promuovere questi atteggiamenti | RUBRICA DI VALUTAZIONE | | | |
|----------------------------------|--|--|--|---|---|--|
| | | | Esperto | Competente | Principiante | Agli inizi |
| AVERE SENSO DELL'UMORISMO | Distingue tra attirare l'attenzione con atteggiamenti inutilmente spiritosi e utilizzare l'umorismo per vivacizzare il gruppo classe o il singolo individuo. | Incoraggiare la visione ironica dell'accaduto in situazioni di conflitto. | Sa ridere delle proprie caratteristiche, fa battute su di sé e non si prende mai troppo sul serio. | Disolitosaridere delle proprie caratteristiche, fa battute su di sé e non si prende troppo sul serio. | Difficilmente sa ridere di sé. | Assume atteggiamenti inutilmente spiritosi. |
| | Utilizza l'umorismo senza offendere gli altri. E' autoironico, sdrammatizza i propri errori, caratteristiche e limiti. Utilizza l'umorismo per produrre in modo creativo e per cogliere aspetti originali di varie situazioni. | Al termine della giornata scolastica chiedere agli alunni di raccontare almeno una cosa divertente vista o udita quel giorno. Proporre letture e drammatizzazioni di brani umoristici. Raccontare situazioni divertentiriguardanti il proprio e altrui vissuto. Creare vignette, caricature, filastrocche e testi in chiave umoristica. | Interviene con una battuta divertente per allentare la tensione del gruppo. Discrimina quando è opportuno scherzare oppure no. Gli piace raccontare barzellette, aneddoti, racconti divertenti per far ridere. | A volte sa intervenire con una battuta divertente per allentare la tensione del gruppo. Spesso sa discriminare quando è opportuno scherzare oppure no. Talvolta gli piace raccontare barzellette, aneddoti, racconti divertenti per far ridere. | Raramente sa intervenire con una battuta divertente per allentare la tensione del gruppo. Raramente sa scegliere il momento giusto per scherzare. Difficilmente racconta barzellette, aneddoti e racconti divertenti. | Non sa ridere di sé e scegliere il momento giusto per scherzare. Usa l'ironia in modo grossolano e/o per offendere. |

| Disposizione della mente | Descrittori (come si manifesta) | Attività o strategie che possano promuovere questi atteggiamenti | RUBRICA DI VALUTAZIONE | | | |
|---|---|---|---|---|--|--|
| | | | Esperto | Competente | Principiante | Agli inizi |
| PENSARE IN MANIERA INTERDIPENDENTE | Comprende che la collaborazione rende più forti e permette di lavorare meglio. | Far lavorare gli studenti in modo cooperativo. | Dimostra di saper collaborare in modo positivo attraverso l'ascolto, il dialogo e il confronto costruttivo. | Raggiunge accordi attraverso la discussione e il dibattito. | Raramente si inserisce nelle discussioni e nei dibattiti per raggiungere l'accordo. | Non si inserisce nelle discussioni e nei dibattiti per raggiungere gli accordi oppure si inserisce per ostacolare. |
| | Mette a disposizione le proprie capacità/abilità e sa sollecitare quelle dei compagni per raggiungere uno scopo comune. | Far riflettere sull'importanza di mettere insieme le forze per risolvere i problemi. | E' disponibile a cooperare, a negoziare e a rimanere sul compito. | Collabora, ma talvolta, si allontana dal compito. | Si affretta a completare il compito, considerando poco l'opinione altrui. | Si affretta a completare il compito non considerando gli altri. |
| | Riconosce i bisogni altrui e sa attivarsi per dare il proprio contributo. | Far capire quanto il contributo di ciascuno serva per il raggiungimento di uno scopo comune. | Completa il compito con accuratezza e presta attenzione ad altri punti di vista. | Accoglie i contributi degli altri, ma la sua partecipazione non è sempre attiva; dà il suo apporto per risolvere i conflitti. | Talvolta si allontana dal compito, incita gli altri a finire oppure rimane silenzioso e non partecipa attivamente. | Spesso si allontana dal compito o rimane silenzioso e non partecipa attivamente. |
| | Mette da parte i bisogni personali per aiutare gli altri. | Fare riflettere sul modo in cui il gruppo ha lavorato, sui fattori che hanno contribuito al successo, sull'impegno di ciascuno e su quelli che invece sono da migliorare. | Dà il suo contributo per risolvere i conflitti. | | | |
| | Mostra attenzione a tutti i membri del gruppo ed è sensibile verso chi è escluso o isolato. | | | | | |

| Disposizione della mente | Descrittori (come si manifesta) | Attività o strategie che possano promuovere questi atteggiamenti | RUBRICA DI VALUTAZIONE | | | |
|---|--|---|--|--|--|--|
| | | | Esperto | Competente | Principiante | Agli inizi |
| RIMANERE APERTI ALL'APPRENDIMENTO CONTINUO | <p>Ricerca continuamente nuovi e migliori modi di conoscere e risolvere i problemi.</p> <p>Dimostra curiosità per tutto ciò che si affronta e sa impegnarsi per migliorare se stesso.</p> <p>Affronta le situazioni sconosciute dominando ansia, paura e diffidenza.</p> <p>Riconosce di non sapere e sa attivarsi per imparare.</p> | <p>Proporre modelli di persone in continuo apprendimento.</p> <p>Condividere con gli alunni obiettivi e strategie che si utilizzeranno nelle varie attività.</p> <p>Chiedere feedback su ciò che è stato più utile o su ciò che si è migliorato.</p> <p>Incoraggiare la ricerca e l'approfondimento anche in situazioni extrascolastiche.</p> | <p>Dimostra un desiderio costante di scoprire, conoscere e imparare.</p> <p>Coglie ogni opportunità per conoscere, crescere e migliorare.</p> <p>E' sempre disposto a fare nuove esperienze.</p> | <p>Dimostra desiderio di conoscere ed imparare.</p> <p>Seleziona le opportunità per conoscere, crescere e migliorare.</p> <p>Di solito è disposto a fare nuove esperienze.</p> | <p>Difficilmente mostra desiderio di conoscere ed imparare.</p> <p>Raramente coglie le opportunità per conoscere, crescere e migliorare.</p> <p>Non sempre è disposto a fare nuove esperienze.</p> | <p>Si accontenta di quello che già conosce.</p> <p>Va stimolato a cogliere le opportunità per conoscere, crescere e migliorare.</p> <p>Raramente è disposto a fare nuove esperienze.</p> |

| Disposizione della mente | Descrittori (come si manifesta) | Attività o strategie che possano promuovere questi atteggiamenti | RUBRICA DI VALUTAZIONE | | | |
|-------------------------------------|--|---|--|--|--|---|
| | | | Esperto | Competente | Principiante | Agli inizi |
| ASSUMERE RISCHI RESPONSABILI | <p>Controlla la propria impulsività.</p> <p>È consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti.</p> | <p>Verbalizzazione dei gesti compiuti.</p> <p>Proporre attività con tempi dilatati.</p> <p>Proporre agli studenti</p> | <p>Trova strategie per la soluzione di problemi senza agire con impulsività.</p> <p>Agisce con</p> | <p>Trova strategie per la soluzione di problemi a volte in modo impulsivo, altre volte riflettendo troppo.</p> | <p>Tenta di trovare strategie per la soluzione di problemi, con troppa impulsività o prudenza.</p> | <p>Non tenta di trovare nuove strategie per la soluzione di problemi.</p> <p>Agisce, ma non è</p> |

| | | | | | | |
|--|---|--|--|---|---|--|
| | <p>Riflette attentamente prima di prendere una decisione.</p> <p>È consapevole delle conseguenze del proprio agire.</p> <p>Accetta l'insuccesso come possibile conseguenza di una scelta.</p> | <p>esempi di persone che si sono assunti rischi nella loro vita personale o professionale.</p> <p>Concordare le regole della classe riflettendo sulle conseguenze del loro mancato rispetto.</p> | <p>sicurezza riflettendo sulle proprie risorse e sui propri limiti.</p> <p>Prende decisioni dopo un'accurata riflessione.</p> <p>Agisce ed è consapevole delle conseguenze.</p> <p>Accetta l'insuccesso ed il rischio come parti integranti di una scelta.</p> | <p>Agisce ma non sempre riflette sulle proprie risorse e sui propri limiti.</p> <p>Prende decisioni dopo una riflessione.</p> <p>Agisce ed è spesso consapevole delle conseguenze.</p> <p>Normalmente accetta l'insuccesso ed il rischio come parti integranti di una scelta.</p> | <p>Agisce senza riflettere sulle proprie risorse e sui propri limiti.</p> <p>Prende decisioni non sempre dopo aver riflettuto.</p> <p>Agisce e non sempre è consapevole delle conseguenze.</p> <p>Fatica ad accettare l'insuccesso ed il rischio come parti integranti di una scelta.</p> | <p>consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti.</p> <p>Prende decisioni senza riflettere.</p> <p>Agisce senza essere consapevole delle conseguenze.</p> <p>Non accetta l'insuccesso ed il rischio di una scelta.</p> |
|--|---|--|--|---|---|--|

Allegato F

RETE SCOLASTICA PER L'INTERCULTURA DI CREMONA

Istituto Comprensivo CREMONA UNO
Istituto Comprensivo CREMONA DUE
Istituto Comprensivo CREMONA TRE
Istituto Comprensivo CREMONA QUATTRO Istituto Comprensivo
CREMONA CINQUE

Protocollo Didattico per la lingua L2 come lingua d'istruzione

*“Le parole sono fatte, prima che per essere dette, per essere capite
(...)”*

Chi non si fa capire viola la libertà di parola dei suoi ascoltatori.

È un maleducato se parla in privato e da privato.

*È qualcosa di peggio se è un giornalista, un insegnante, un dipendente
pubblico, un eletto dal popolo.*

Chi è al servizio di un pubblico ha il dovere di farsi capire”.

Tullio De Mauro

PREMESSA

Il presente Protocollo è condiviso da tutti gli Istituti Comprensivi della città di Cremona e si colloca all'interno del panorama di ricca produzione e ricerca istituzionale e culturale in materia di accoglienza e inclusione delle alunne, degli alunni stranieri e delle loro famiglie. La Rete cittadina degli II. CC. assume, inoltre, il dato di fatto che la diffusa complessità scolastica registra sempre più presenze di alunne e alunni di cittadinanza italiana con bisogni linguistici legati alla lingua di origine non italoфона, propria e/o della famiglia.

Il presente documento, denominato Protocollo didattico, che recepisce la normativa scolastica italiana vigente, nonché le Raccomandazioni della Commissione Europea, illustrate in due testi fondamentali, il Libro Bianco sul dialogo interculturale, dal titolo “Vivere insieme in pari dignità” e il Libro Verde, dal titolo “Migrazione e mobilità: le sfide e le opportunità per i sistemi d'istruzione europei”, non può essere disgiunto dal Protocollo d'Accoglienza in uso negli Istituti aderenti alla Rete Cittadina per l'Intercultura, viene deliberato dal Collegio dei Docenti ed inserito nel PTOF. Esso rappresenta un percorso strutturato che si sviluppa in tappe concatenate, imprescindibili le une dalle altre e costituisce uno strumento di lavoro che può essere integrato e rivisto sulla base delle esperienze realizzate; si sviluppa attraverso: osservazioni con rilevazione del livello linguistico, rilevazioni delle abilità e delle competenze di partenza, Laboratori L2 e programmazioni personalizzate, valutazione. Tutte le fasi del protocollo didattico si svolgono nel rispetto dei principi della didattica inclusiva, inoltre richiede un'equa qualitativa distribuzione delle risorse e chiama tutte le figure professionali della scuola ad una corresponsabilità educativa.

Il Protocollo Didattico individua alcune raccomandazioni in merito alle verifiche e alla valutazione degli alunni/e.

I partner della Rete cittadina possono proporre integrazioni o modifiche per l'adeguamento alla normativa da sottoporre ai Collegi Docenti di tutti gli Istituti Comprensivi.

FINALITÀ

Il Protocollo Didattico intende:

- definire pratiche condivise all'interno delle scuole cittadine in tema di didattica per l'inclusione dialunne e alunni stranieri e/o non italoфoni;
- sostenere il processo di apprendimento della lingua di istruzione per favorire il successo formativo;
- predisporre uno strumento agile, strutturato in fasi sequenziali e imprescindibili;
- costruire un contesto favorevole all'incontro con altre culture e con le "storie" di ogni alunno;
- favorire un rapporto collaborativo con la famiglia;
- promuovere la comunicazione e la collaborazione fra scuola e territorio sui temi della didattica inclusiva nell'ottica di un sistema formativo integrato;

- definire ruoli e compiti degli operatori scolastici;
- tracciare le diverse fasi di facilitazione della lingua italiana.

TAPPE

Il Protocollo Didattico stabilisce e regola le tappe per:

- le osservazioni iniziali, con rilevazione del livello linguistico, per tutti gli ordini di scuola;
- le rilevazioni delle abilità e delle competenze di partenza per la scuola secondaria di primo grado; □
l'organizzazione di laboratori linguistici L2 e programmazioni personalizzate;
- la valutazione.

PRIMA TAPPA OSSERVAZIONI E RILEVAZIONE DEL LIVELLO LINGUISTICO

Le osservazioni sono stese attraverso i moduli allegati al presente Protocollo e distinte per Ordine di scuola.

Si raccomanda di aggiornare periodicamente le osservazioni ed in particolare si suggerisce di compilare la modulistica con la seguente cadenza: all'ingresso a scuola dell'alunno, dopo 15 giorni di frequenza regolare, ogni due/tre mesi o quando se ne ravvisi la necessità.

Per la valutazione del livello linguistico il Protocollo fa riferimento ai criteri del QCER (quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue).

SECONDA TAPPA RILEVAZIONE DELLE CONOSCENZE E DELLE ABILITÀ

Le conoscenze e le abilità acquisite dagli studenti e dalle studentesse prima di giungere nel nostro Paese sono rilevate attraverso la modulistica predisposta per la scuola secondaria di primo grado, allegata al presente Protocollo.

Sono state predisposte quindi "schede d'ingresso" per la verifica dei livelli delle discipline presenti nei diversi Sistemi Scolastici: matematica e inglese.

TERZA TAPPA LABORATORI LINGUISTICI L2 - PROGRAMMAZIONI PERSONALIZZATE

Si raccomanda l'accorgimento che l'insegnante del laboratorio linguistico non utilizzi il linguaggio informale, ricco di vocaboli con plurisignificato e spesso fortemente connotato dal punto di vista culturale. L'apprendimento della L2 deve essere sostenuto dallo sviluppo della L1.

La letteratura scientifica in materia, infatti, ricorda che L1 e L2 vanno di pari passo: le abilità linguistico-cognitive di livello alto sono facilmente trasferibili tra L1 e L2 ed è, quindi, importante valorizzare la L1 e favorire l'espressività in L2. La L1 va mantenuta, inoltre, perché "lingua degli affetti" dimenticando la quale si perdono importanti parti di sé.

ORGANIZZAZIONE LABORATORI L2

I Laboratori L2 sono strutturati quali corsi di alfabetizzazione, consolidamento linguistico e corsi di lingua per lo studio, nel rispetto delle fasi di apprendimento.

I Laboratori L2 sono tenuti da docenti facilitatori con specifica titolarità e/o individuati dal Dirigente in collaborazione con la referente/funzione strumentale Intercultura. Il docente facilitatore deve coinvolgere tutti i docenti interessati nella progettazione e programmazione dell'attività personalizzata. Inoltre individuerà, sulla base delle risorse interne ed esterne disponibili, percorsi didattici facilitati da attivare a livello globale in collaborazione con tutti gli insegnanti coinvolti.

Il Laboratorio L2 rispetta le tre fasi di seguito illustrate.

FASE 1

Fase di attivazione dell'uso autonomo della L2 per comunicare. L'apprendimento, in questa fase, dura per un periodo variabile da tre mesi ad un anno e la lingua, chiamata del "qui e ora", è utilizzata per comunicare nella vita quotidiana.

Gli obiettivi privilegiati in questa fase riguardano soprattutto:

- lo sviluppo delle capacità di ascolto e comprensione dei messaggi orali;
- l'acquisizione del lessico fondamentale della lingua italiana (vocabolario di base di T. De Mauro e Sillabo di M.G. Lo Duca);
- l'acquisizione e la riflessione sulle strutture grammaticali di base; • il consolidamento delle capacità tecniche di lettura/scrittura in L2.

In questa fase:

- l'alunno deve frequentare corsi intensivi di italiano L2, con orario progressivamente ridotto, più concentrato nei primi due/tre mesi e avendo a disposizione materiale operativo;
- gli studenti con gravi difficoltà linguistiche, senza conoscenze pregresse di lingue occidentali, possono essere esonerati, nel primo anno, da alcune discipline. Nella scuola secondaria di primo grado, durante le ore della seconda lingua comunitaria, lo studente, se non impegnato nei corsi di italiano L2, potrà dedicarsi ad attività individuali di italiano appositamente predisposte;
- i docenti del C.d.C./équipe pedagogica, in base alle competenze pregresse dell'alunno ed agli obiettivi del percorso personalizzato, privilegeranno attività che, per essere svolte, non richiedono competenze linguistiche avanzate (ad esempio le educazioni) e che tengano conto della teoria della "zona di sviluppo prossimale" (Vygotskij) per la quale l'obiettivo didattico deve essere più avanzato rispetto alle conoscenze iniziali.

FASE 2

È questa la tappa più delicata e complessa, alla quale dedicare attenzioni importanti, consolidando gli interventi e i materiali didattici. In questa fase, gli obiettivi sono duplici: continuare a rinforzare e sostenere l'apprendimento della L2 come lingua di contatto e di interazione e, nello stesso tempo, fornire agli alunni conoscenze ed esperienze per lo sviluppo di competenze cognitive e metacognitive efficaci per poter partecipare, gradualmente, agli apprendimenti comuni.

Il percorso, lungo e difficile, deve essere aperto, "generativo", capace di dare l'avvio a successivi passi in autonomia.

A partire dai contenuti di base di uno specifico argomento disciplinare, l'alunno deve:

- ampliare il lessico di riferimento;
- allargare i concetti;
- acquisire le strutture linguistiche per esprimere la temporalità, le cause, esplicitare connessioni.

In questa fase sono centrali l'utilizzo della lingua scritta, la capacità di comprendere testi diversi semplici (informativi, espositivi, regolativi) e la capacità di comprendere e pianificare esposizioni orali attorno a un contenuto specifico.

Gli alunni devono disporre di strumenti efficaci quali: brevi glossari plurilingui che contengono termini/chiave relativi alla microlingua delle varie discipline; testi semplificati che propongono i contenuti comuni con linguaggio accessibile; percorsi/tipo, modelli per lo sviluppo delle abilità di scrittura e di lettura/comprendimento di testi narrativi semplici.

FASE 3

In questa fase sono necessarie modalità di mediazione didattica e di facilitazione al fine di rendere i contenuti di studio e i testi scritti più accessibili. Sono strumenti efficaci:

- i glossari specifici per le discipline;
- le mappe concettuali;
- i supporti multimediali;
- i libri di testo nella lingua L1 e/o nella lingua veicolare nota.

Sono altresì efficaci:

- la semplificazione delle consegne;
- l'uso dei linguaggi non verbali e delle immagini;
- la sottolineatura dei concetti base e delle parole chiave;
- il metodo del confronto;
- l'apprendimento cooperativo;
- la valorizzazione dei saperi precedenti;
- la semplificazione dei testi.

La semplificazione dei testi, come studiata dal De Mauro, prevede di:

- selezionare i contenuti che si vogliono trasmettere
- pianificare una successione delle informazioni
- utilizzare frasi brevi, 20 – 25 parole
- utilizzare frasi coordinate
- utilizzare prevalentemente termini del vocabolario di base
- spiegare i termini che non rientrano nel vocabolario di base
- evitare l'uso di sinonimi e pronomi

- rispettare l'ordine SVO soggetto, verbo, complemento oggetto
- utilizzare i verbi alla forma attiva, al presente, imperfetto e passato prossimo
- evitare le personificazioni e le forme impersonali
- curare l'impostazione grafica
- utilizzare le immagini come rinforzo al testo
- fare attenzione agli elementi culturali.

Il cammino di appropriazione della seconda lingua richiede molta cura ed il periodo di apprendimento ha un'alta variabilità che può raggiungere un arco di tempo di quattro anni.

QUARTA TAPPA VALUTAZIONE

In armonia con la normativa scolastica vigente, si ricorda che la valutazione degli alunni e studenti di recente immigrazione, nella sua accezione formativa, deve tener conto del loro percorso di apprendimento.

La scuola deve favorire un possibile adattamento della programmazione educativo/didattica e garantire una valutazione coerente con il personale percorso precedente, che misuri le conoscenze e le abilità essenziali acquisite, anche attraverso strumenti di lavoro in itinere che documentino le strategie di intervento programmate. È opportuno, altresì, prevedere una valutazione modulata in modo specifico, senza che siano abbassati gli obiettivi didattici richiesti, ma adattando gli strumenti e le modalità con cui attuare la valutazione stessa.

Allegato G

ISTITUTO COMPRENSIVO CREMONA DUE

PROTOCOLLO ANTI-BULLISMO

IN ACCORDO CON LE DISPOSIZIONI DI LEGGE 29 MAGGIO 2017 N°71

Introduzione

Il bullismo è un fenomeno diffuso e interessa anche le scuole. È da condannare severamente ogni atto di bullismo, poiché deprecabile e inaccettabile. Tutti gli alunni hanno il diritto ad un sicuro ambiente di apprendimento e tutti devono imparare ad accettare e rispettare differenze di cultura e di personalità. La scuola ha il dovere di creare e mantenere un ambiente sano e sereno per facilitare lo studio e la crescita personale e per aiutare gli alunni a diventare adulti responsabili. La scuola, infatti, è un laboratorio di società in cui le classi e le amicizie sono il primo nucleo in cui sperimentare la convivenza civile.

Per contrastare il bullismo l'I.C. Cremona Due ha deciso un approccio su due livelli:

- A. Prevenzione
- B. Procedura da adottarsi nel caso si verificano casi di bullismo.

Definizione di Bullismo

Con il termine "Bullismo" si definiscono quei comportamenti offensivi e/o aggressivi che un singolo individuo o più persone mettono in atto, ripetutamente nel corso del tempo, ai danni di una o più persone con lo scopo di esercitare un potere o un dominio sulla vittima (Ada Fonzi, 1997). La differenza tra le normali dispute tra alunni e gli atti di bullismo veri e propri consiste nella predeterminazione e nell'intenzionalità che caratterizzano questi ultimi, nella ripetitività nel tempo e nello squilibrio di potere tra il bullo e la vittima.

Diverse forme di Bullismo

Le forme di bullismo possono essere :

1. fisiche (botte, spinte, prepotenze fisiche);
2. verbali (ingiurie, ricatti, intimidazioni, vessazioni, insulti, offese, derisioni);
3. indirette (pettegolezzi fastidiosi e offensivi, esclusione sistematica di una persona dalla vita di gruppo ed altre simili).

Definizione di Cyberbullismo

Con il termine "Cyberbullismo" si definiscono quei comportamenti offensivi e/o aggressivi perpetrati attraverso l'uso improprio delle nuove tecnologie per colpire intenzionalmente altre persone. L'aggressore può agire nell'anonimato e può diffondere le offese attraverso il web raggiungendo un pubblico potenzialmente illimitato.

Diverse forme di Cyberbullismo

Le forme di cyberbullismo possono essere :

1. flaming (ingiurie, ricatti, intimidazioni, vessazioni, insulti, offese e diffamazione tramite Facebook, Whatsapp, Instagram e altri social);
2. indirette (alterazione, acquisizione illecita, manipolazione di dati personali e diffusione di contenuti online che abbiano ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore , diffusione di immagini non autorizzate, pettegolezzi fastidiosi e offensivi, derisione sistematica di una persona attraverso il web).

Cosa differenzia uno scherzo o un litigio dalle azioni che rientrano nel bullismo?

“Lo scherzo è un evento divertente messo in atto tra persone che non hanno intenzione di ferirsi e che ammette reciprocità; il litigio è un contrasto occasionale che nasce attorno a una questione e che può essere risolto anche aspramente, ma che prevede la possibilità di tornare ad essere amici. Il bullismo è invece un comportamento aggressivo messo in atto in modo intenzionale e sistematico dal bullo su un compagno, sempre lo stesso, che diviene vittima. La vittima non è individuata a caso ma ha delle caratteristiche specifiche: può essere un ragazzo più piccolo, uno straniero, un disabile, un ragazzo con disturbo di identità di genere, un ragazzo timido e introverso, comunque una persona in cui sono evidenti alcuni elementi di fragilità.” (Susanna Testa, 2014).

A. Prevenzione

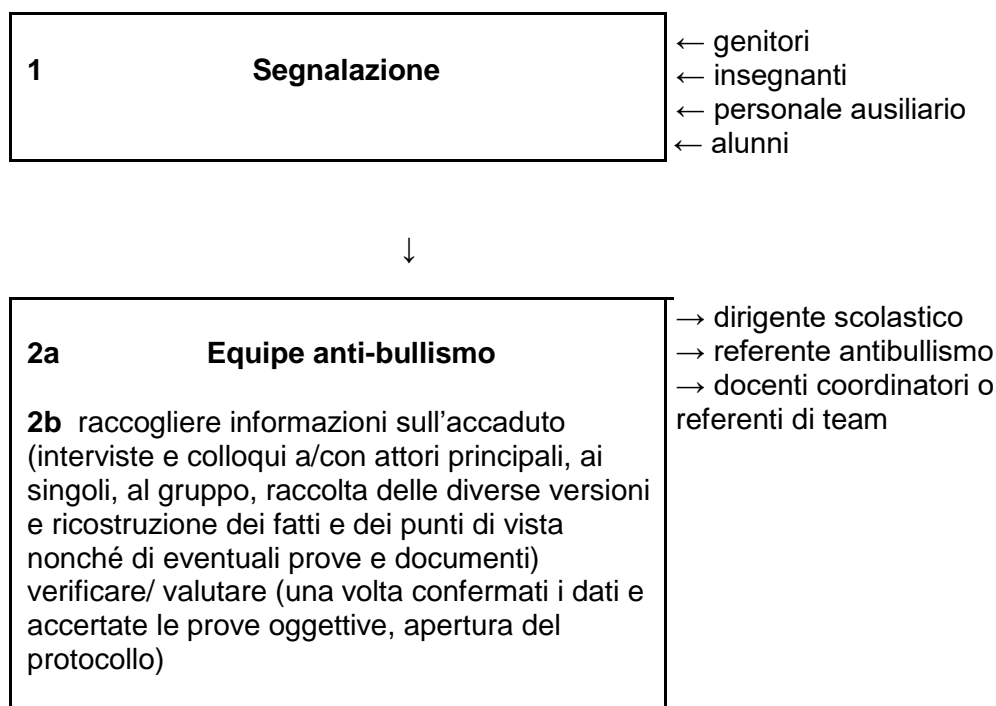
La scuola mette in atto procedure concrete volte a prevenire i comportamenti bullistici.
L'intervento può essere svolto a più livelli:

ALUNNI: le misure adottate mirano a sviluppare atteggiamenti e creare condizioni che attenuino l'entità del fenomeno e prevengano l'insorgere di nuovi problemi attraverso un percorso formativo/informativo dedicato al tema (letture, discussioni, confronto, questionari, visioni di film, letture di articoli giornalistici, eventuali interventi di esperti esterni, spettacoli teatrali...).

GENITORI: le misure adottate mirano a favorire l'acquisizione di conoscenze specifiche rispetto al fenomeno del bullismo e del cyberbullismo, a sviluppare competenze volte al riconoscimento precoce dei segnali d'allarme e a fornire strumenti concreti per attuare un'educazione basata sul rispetto di sé e degli altri attraverso un percorso formativo/informativo dedicato al tema (discussioni, confronto, interventi di esperti esterni, sportello psicopedagogico).

DOCENTI: le misure adottate mirano a favorire l'acquisizione di conoscenze specifiche rispetto al bullismo e al cyberbullismo, a sviluppare competenze per un riconoscimento precoce, oltre che di vigilanza e intervento verso tali fenomeni e a fornire strumenti concreti per attuare un'educazione basata sul rispetto di sé e degli altri attraverso un percorso formativo/informativo dedicato al tema (corsi di formazione e autoformazione, interventi di esperti esterni, sportello psicopedagogico).

B. Procedura nei casi che si verificano





| 3a interventi educativi | | 3b misure disciplinari | |
|--------------------------------|---|-------------------------------|--|
| Soggetti coinvolti | Equipe anti-bullismo Alunni Genitori Docenti Psicologa/Psicopedagogista Coordinatore di classe Sportello d'ascolto | Soggetti coinvolti | Dirigente scolastico Alunni Docenti Genitori Consiglio di Classe Consiglio di Istituto |
| Interventi | Incontri con gli alunni coinvolti Interventi /discussione in classe Informare e coinvolgere genitori Responsabilizzare gli alunni coinvolti (Ri)stabilire regole di comportamento /di classe Trasferimento in una altra classe | Punizioni / misure | Lettera disciplinare ai genitori, copia nel fascicolo Lettera di scuse da parte del bullo Scuse in un incontro con la vittima Compito sul bullismo Compiti / lavori a scuola Sospensione ed eventuale espulsione dalla scuola |



| 4 Valutazione | ← genitori |
|--|------------------------|
| Se il problema è risolto: rimanere attenti | ← equipe anti-bullismo |
| Se la situazione continua: proseguire con gli interventi | ←alunni |

Per tutte le fasi del protocollo sarà prodotta una documentazione fermo restando l'attivazione e la segnalazione dei fatti alle Autorità preposte nei casi previsti dalla legge.

Allegato H

PROTOCOLLO ACCOGLIENZA ALUNNI DISABILI

Premessa

L'Istituto Comprensivo Cremona Due, da sempre, è attento ad accogliere gli alunni con difficoltà e a creare per loro l'ambiente migliore nel quale intraprendere il percorso educativo e scolastico, pedina basilare del progetto di vita.

Pertanto i docenti con Funzione Strumentale per l'inclusione e l'integrazione degli alunni disabili hanno inteso elaborare, in collaborazione con il Dirigente Scolastico, il presente documento, che si propone di stabilire le fasi da seguire per creare la piena accoglienza nei confronti di un bambino con disabilità e la sua famiglia.

Finalità

- Stabilire le condizioni migliori per accogliere un alunno con disabilità.
- Creare un clima di collaborazione all'interno dell'Istituto, con la famiglia e con tutte le figure coinvolte nell'educazione del bambino.
- Individuare buone prassi per intraprendere il percorso educativo migliore per l'alunno in questione.

Riferimenti giuridici

- Legge quadro n. 104/1992.
- Decreto del Presidente della Repubblica 24 febbraio 1994.

Soggetti coinvolti

Dirigente Scolastico: Coordina le attività dei docenti con Funzione Strumentale e del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione di Istituto; provvede all'assegnazione degli insegnanti di sostegno; riceve e ascolta le esigenze delle famiglie; consiglia i docenti nelle loro attività di insegnamento ed educative.

Docenti con Funzione Strumentale per l'inclusione e l'integrazione degli alunni disabili: Collaborano con il Dirigente, i colleghi e le famiglie per creare la situazione più idonea per ciascun alunno; coordinano le Commissioni Integrazione; prendono parte attiva al Gruppo di Lavoro per l'Inclusione di Istituto; consigliano i colleghi nelle loro attività di insegnamento ed educative.

Docenti di sostegno: Possiedono la contitolarità della classe o della sezione in cui sono inseriti; insieme ai colleghi curricolari sono i responsabili del percorso didattico di tutti gli alunni della classe; curano, in particolare, ogni fase del processo didattico ed educativo dell'alunno con disabilità; mantengono costanti rapporti con la famiglia, con gli specialisti che hanno in carico il bambino e con gli educatori comunali eventualmente assegnati; insieme ai colleghi di classe, alla famiglia, agli specialisti e agli educatori redigono il Piano Educativo Individualizzato ed il Profilo Dinamico Funzionale.

Docenti curricolari: Possiedono la contitolarità della classe o della sezione insieme ai docenti di sostegno; sono responsabili del percorso didattico di tutti gli alunni della classe; realizzano, insieme ai colleghi di sostegno, il percorso di integrazione dell'alunno; partecipano, insieme alle diverse figure coinvolte, alla redazione del P.E.I. e P.D.F.

Collaboratori Scolastici: Aiutano gli insegnanti nella funzione docente, attraverso la preparazione di fotocopie, la pulizia degli ambienti scolastici, la vigilanza agli alunni, l'assistenza di base a questi ultimi (negli spostamenti all'interno degli ambienti scolastici, nei bisogni primari...)

Principali fasi dell'accoglienza

| FASE | PERIODO | ATTIVITÀ |
|-------------|--------------------------|--|
| ISCRIZIONE | Entro il mese di gennaio | La famiglia incontra il Dirigente Scolastico ed eventualmente il docente con Funzione Strumentale; visita la scuola; presenta la domanda di iscrizione in Segreteria entro i termini di legge, corredata di certificazione e diagnosi funzionale secondo la Legge 104/1992. |
| CONOSCENZA | Tra gennaio e giugno | Sono previsti diversi incontri che vedono coinvolte, a vario titolo, le seguenti figure: il Dirigente, il docente con Funzione Strumentale, i futuri insegnanti, la famiglia, gli specialisti e gli insegnanti dell'ordine di scuola precedente. Tali riunioni sono volte a conoscere la situazione dell'alunno e a predisporre al meglio il suo ingresso nel nuovo ordine di scuola. Inoltre si organizzano attività ad hoc, all'interno dei progetti di continuità ed orientamento, per l'alunno e i suoi compagni, per favorire la conoscenza del nuovo ambiente e dei nuovi insegnanti. |
| INSERIMENTO | Settembre | I nuovi insegnanti incontrano la famiglia e i docenti del precedente ordine di scuola, per ricercare le condizioni migliori per creare l'ambiente didattico più adatto all'alunno. Il bambino inizia la sua nuova esperienza scolastica. Nel caso della Scuola dell'Infanzia o di specifiche situazioni di particolare complessità, si può prevedere un inserimento graduale: per alcune ore al giorno, fino a giungere alla frequenza ritenuta ottimale per l'alunno. Naturalmente queste decisioni vengono prese dalla famiglia, in accordo con il Dirigente, il docente Funzione |

| | | |
|------------|----------------------------------|--|
| | | Strumentale, i docenti di sostegno o di classe o sezione e sentito il parere degli specialisti che hanno in carico il bambino. |
| INCLUSIONE | Durante l'intero anno scolastico | Si realizza nella pratica il processo di integrazione e di inclusione: dopo un'iniziale fase di osservazione, si procede alla realizzazione del P.E.I. e P.D.F.; quotidianamente si portano a compimento le attività per favorire il benessere dell'alunno, il suo pieno inserimento nell'ambiente scolastico ed il suo cammino nel progetto di vita. Periodicamente gli insegnanti incontrano la famiglia e gli specialisti per discutere dell'andamento didattico ed educativo dell'alunno e per apportarvi eventuali modifiche, al fine di condividere una linea pedagogica comune, base imprescindibile per la realizzazione di un vero progetto di vita per l'alunno. |

Compiti dell'insegnante

Di seguito saranno elencati i compiti dei docenti, scanditi per ordine temporale, nel percorso di accoglienza e inclusione dell'alunno disabile:

1. Prima dell'inizio delle lezioni a settembre visionano, in Segreteria la documentazione disponibile (diagnosi funzionale e i documenti riguardanti l'alunno).
2. Entro metà novembre redigono, insieme ai colleghi e agli educatori, il P.E.I. (Piano Educativo Individualizzato) e il P.D.F. (Profilo Dinamico Funzionale) dell'alunno. Tali documenti vanno fatti firmare dai genitori e dagli specialisti che seguono il bambino, durante l'incontro programmato generalmente a novembre (incontro secondo la L.104/1992). Una copia di questi documenti viene inserita nel registro e una copia viene consegnata in segreteria, da inserire nel fascicolo personale dell'alunno; inoltre una copia viene inviata per mail ai docenti Funzione Strumentale per l'integrazione dei fascicoli e un controllo degli adempimenti.

Al P.E.I. deve essere allegato il "PROGETTO EDUCATIVO SAAP" secondo la modulistica inviata dal Comune di Cremona, che deve essere compilato dall'educatore.

3. Prima di ogni incontro con gli specialisti e i genitori, l'insegnante di sostegno informa la

Segreteria (che avvertirà a sua volta i collaboratori scolastici), che la Segreteria protocollerà e farà firmare alla Dirigente, di modo che possa pervenire alla famiglia una comunicazione ufficiale.

4. Durante gli incontri è richiesta la redazione del verbale.
5. Le schede di valutazione degli alunni disabili sono identiche a quelle dei compagni, senza alcun riferimento al P.E.I.. Naturalmente i voti saranno assegnati sulla base degli obiettivi raggiunti e dichiarati nel P.E.I.

Documenti per l'integrazione

| NOME | CHI LO REDIGE | QUANDO | A CHI CONSEGNARLO |
|---|---|--|--|
| Diagnosi Funzionale | Gli specialisti ASL / NPI / ASST | Insieme alla certificazione secondo la L. 104/1992. Viene aggiornata ad ogni cambio di ordine di scuola. | I genitori devono consegnarla in Segreteria insieme a tutti i documenti. |
| Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.) | Il team docente insieme alla famiglia, agli specialisti e all'educatore comunale (se presente). | Entro il secondo mese di scuola (indicativamente entro metà novembre). | Sono richieste le firme degli specialisti, della famiglia, dei docenti e dell'educatore comunale. Una copia viene conservata nel registro personale dell'insegnante di sostegno, una copia nel fascicolo personale dell'alunno in Segreteria, una copia (in formato digitale) al docente con Funzione Strumentale. |

| | | | |
|---|--|---|---|
| <p>Profilo Dinamico Funzionale (P.D.F.)</p> | <p>Il team docente insieme alla famiglia, agli specialisti e all'educatore comunale (se presente).</p> | <p>Per la Scuola Primaria: ogni anno, generalmente insieme al P.E.I. Per la Scuola Secondaria: a fine ciclo.</p> | <p>È parte integrante del P.E.I., quindi sono richieste le firme degli specialisti, della famiglia, dei docenti e dell'educatore comunale. Una copia viene conservata nel registro personale dell'insegnante di sostegno, una copia nel fascicolo personale dell'alunno in Segreteria, una copia (in formato digitale) al docente Funzione Strumentale.</p> |
| <p>Progetto Educativo SAAP</p> | <p>L'educatore comunale, in collaborazione con il docente di sostegno.</p> | <p>Insieme al P.E.I.</p> | <p>È parte integrante del P.E.I.</p> |
| <p>Verbale degli incontri con specialisti</p> | <p>Il docente di sostegno o curricolare.</p> | <p>Durante gli incontri secondo la L. 104/1992 o quelli straordinari con i genitori e/o gli specialisti o nei giorni immediatamente successivi.</p> | <p>Se viene redatto durante l'incontro, è bene farlo firmare a tutti i presenti; se redatto nei giorni successivi, occorrono le firme dei docenti presenti. Una copia viene conservata nel registro personale dell'insegnante di sostegno, una copia nel fascicolo personale dell'alunno in Segreteria.</p> |

| | | | |
|--------------------------|-------------------------|---|---|
| Relazione finale | Il docente di sostegno. | Entro il mese di giugno per lo scrutinio finale | Una copia viene conservata nel registro personale dell'insegnante di sostegno, una copia nel fascicolo personale dell'alunno in Segreteria. |
| Documento di valutazione | Il team docente. | Alla fine di ogni quadrimestre. | Viene compilato attraverso lo scrutinio elettronico; è identico a quello dei compagni. |
| Registro personale | Il docente di sostegno | Deve essere compilato durante l'anno scolastico | Il docente di sostegno ne redige uno per ogni alunno certificato a cui è stato assegnato secondo le modalità indicate nel Registro Elettronico. |

PROTOCOLLO D'INTESA "SCUOLA SPAZIO DI LEGALITÀ"

La Prefettura, le Forze dell'Ordine, la Polizia Municipale di Cremona, l'ASL di Cremona - Dipartimento Dipendenze, i Dirigenti Scolastici e i Direttori dei Centri di Formazione Professionale di Cremona, Crema, Casalmaggiore e Soresina, l'Ufficio Scolastico Provinciale

CONSIDERATO

che sono sempre più frequenti gli episodi segnalati ai servizi territoriali e alle Forze dell'Ordine relativi al consumo e allo spaccio di sostanze stupefacenti, nonché di atti di bullismo durante le attività didattiche;

- che la scuola, di concerto con le altre istituzioni, riveste un ruolo fondamentale nel tutelare il benessere degli alunni e il rispetto della legalità all'interno degli spazi scolastici;
- che l'aggancio precoce di situazioni a rischio da parte dei Servizi Territoriali competenti rappresenta un punto di forza per poter contrastare l'insorgere di fenomeni di dipendenza e di atti di bullismo;
- che il ruolo che ricopre l'insegnante all'interno della scuola e nei confronti degli alunni, quale **incaricato di pubblico servizio**, è di fondamentale importanza e implica una necessaria attività di vigilanza durante l'attività didattica, poichè eventuali omissioni potrebbero configurare la fattispecie di illecito civile della *culpa in vigilando*;
- che la Prefettura (attraverso il lavoro dell'Ufficio N.O.T. – Nucleo Operativo per le Tossicodipendenze), le Forze dell'Ordine ed il Sert dedicano una attenzione, da sempre molto forte, a questi temi e offrono al mondo scolastico una rete di alleanze attive da tempo sul territorio per contrastare e prevenire situazioni di rischio legate all'assunzione di sostanze stupefacenti anche a prescindere dall'applicazione del presente Protocollo;

PRESO ATTO

- della necessità di definire, con un Protocollo d'intesa, la collaborazione tra le componenti istituzionali e sociali (famiglie, studenti, Istituti Scolastici, Prefettura, Forze dell'Ordine, Servizi Territoriali) interessate, con l'obiettivo di definire soluzioni e procedure condivise da attuare ogni qualvolta nelle scuole si verifichino episodi legati al consumo e allo spaccio di sostanze stupefacenti legali o illegali o atti di bullismo;
- **dell'esigenza di rafforzare le sinergie delle medesime istituzioni in materia di bullismo e altri fenomeni di sopraffazione che possano sfociare anche in fattispecie di rilevanza penale;**
- che tale Protocollo potrà poi rientrare, eventualmente, all'interno dei "patti di corresponsabilità educativa" predisposti dalle scuole all'inizio dell'anno scolastico e proposti alle famiglie all'atto dell'iscrizione dei figli;

CONVENGONO QUANTO SEGUE

CONSUMO E DETENZIONE PER USO PERSONALE O AI FINI DI SPACCIO DI SOSTANZE STUPEFACENTI

Art. 1 – Ambito di applicazione

Il presente protocollo si applica ogni qualvolta, negli spazi interni e/o esterni dell'Istituto Scolastico, durante uscite didattiche, viaggi d'istruzione, meeting o manifestazioni autorizzate dall'Istituto scolastico, uno studente detenga, consumi e/o spacci sostanze stupefacenti, o, in ogni caso in cui sussista anche un ragionevole dubbio rispetto a situazioni potenzialmente rischiose e/o illecite;

Art. 2 – Modalità operative

A seguito di tali episodi gli insegnanti segnaleranno tempestivamente il fatto ed eventualmente accompagneranno il ragazzo dal Dirigente scolastico o da un suo delegato;

Il Dirigente scolastico o un suo delegato provvederà a sentire le Forze dell'Ordine, le sole competenti a decidere se trattasi di **spaccio** (configurante **reato** e in quanto tale previsto e regolato dall'art. 73 D.P.R. n. 309/90) o di **detenzione e uso personale**

(configurante **illecito amministrativo** e disciplinato dall'art. 75 e dall'art. 121 D.P.R. 309/90);

Il dirigente scolastico, d'intesa con le Forze dell'Ordine, valuterà modalità e tempi per informare la famiglia dell'alunno;

Le Forze dell'Ordine, intervenute prontamente sul posto, laddove non si ravvisino gli estremi per contestare l'ipotesi di spaccio ai sensi dell'art. 73 del cennato D.P.R., provvederanno a compilare il verbale di accertamento, contestazione e sequestro di sostanza stupefacente;

In linea di massima, ciò può avvenire in una qualsiasi stanza messa a disposizione dalla scuola, salvo che l'organo di polizia reputi opportuno agire diversamente, a seconda dei singoli casi, ed accompagnare lo studente presso i propri uffici;

Art. 3 – Ruolo della Prefettura A seguito della segnalazione alle Forze dell'Ordine, il relativo verbale verrà inviato alla

Prefettura – Ufficio Territoriale del Governo-ufficio N.O.T. – Nucleo Operativo per le

Tossicodipendenze che provvederà, ai sensi dell'art. 75 del D.P.R. 309/90, a convocare il ragazzo per l'espletamento di un apposito colloquio e l'applicazione delle relative sanzioni amministrative;

La Prefettura provvederà a convocare la famiglia del minore interessato. Nel caso in cui il segnalato sia maggiorenne, la Prefettura valuterà l'opportunità di coinvolgere anche la famiglia;

Le Assistenti sociali della Prefettura, poi, in seguito al colloquio, inviteranno il ragazzo a seguire un programma socio-educativo, adeguatamente predisposto in collaborazione con gli operatori del SerT competente, della durata di 6 mesi che prevederà una serie di impegni che l'interessato dovrà rispettare al fine di poter, eventualmente, chiedere, in caso di esito positivo, alla Prefettura la revoca delle sanzioni applicate;

Art. 4 – Ruolo della scuola durante il programma socio-educativo

Al fine di raccogliere le informazioni necessarie per la valutazione del programma socio-educativo, la Prefettura potrà richiedere, nell'ambito di un rapporto di collaborazione, una relazione alla scuola sull'andamento scolastico del soggetto segnalato e sul comportamento adottato dal medesimo durante l'attività didattica. Tale relazione integrerà quella redatta dal servizio specialistico (SerT);

La Prefettura utilizzerà la documentazione ricevuta per definire il procedimento in atto secondo quanto stabilito dalla normativa vigente;

CONSUMO E DETENZIONE DI BEVANDE ALCOLICHE

Art. 5 – Consumo di alcolici

Se il personale docente e non docente sorprende uno studente a portare o consumare sostanze alcoliche negli spazi interni e/o esterni dell'Istituto Scolastico, durante uscite didattiche, viaggi d'istruzione, meeting o manifestazioni autorizzate dall'Istituto scolastico, le deve ritirare ed avvisare il Dirigente scolastico o un suo delegato che provvederanno, sempre, ad avvertire la famiglia;

Analogamente il personale informa il Dirigente in casi dubbi, circa l'uso di alcool in ore extrascolastiche o in situazioni potenzialmente rischiose a carico dell'alunno /studente;

Il Dirigente scolastico attiverà le Forze dell'Ordine, nell'ambito di un più ampio rapporto di collaborazione esistente, e per una verifica delle condizioni sanitarie e personali dell'alunno o degli alunni coinvolti, interesserà i servizi competenti (118, Nucleo Operativo Alcolologia del SerT) al fine di avviare un programma con la famiglia interessata;

In relazione a tali episodi ogni scuola ha, comunque, la piena facoltà di adottare provvedimenti disciplinari da inserire nel proprio regolamento interno;

ATTI DI BULLISMO

Art. 6 – Fenomeni di bullismo

A seguito di segnalazioni di fenomeni di bullismo negli spazi interni e/o esterni dell'Istituto Scolastico, durante uscite didattiche, viaggi d'istruzione, meeting o manifestazioni autorizzate dall'Istituto scolastico, gli Organi di Polizia coinvolti sentiranno il Dirigente per un'iniziale valutazione congiunta del caso segnalato.

Qualora si ravvisi la necessità di raccogliere ulteriori informazioni per analizzare la situazione, il Dirigente scolastico potrà avvalersi di personale esperto dei servizi specialistici del territorio (pubblici o privati accreditati).

Dalla data di richiesta di consulenza da parte della Scuola i servizi, di cui sopra, risponderanno non oltre 5 giorni.

Il Dirigente Scolastico relazionerà quanto emerso alle FF.OO, non più tardi di 30 giorni, dalla ricezione dell'informativa.

Le FF.OO, acquisiti ulteriori elementi da parte della scuola, adotteranno le misure ritenute più idonee rispetto al caso segnalato, notiziando il Dirigente nel rispetto della normativa vigente.

In relazione a tali episodi ogni scuola ha, comunque, la piena facoltà di adottare provvedimenti disciplinari da inserire nel proprio regolamento interno.

Art. 7 – SMS – compiti della Prefettura

La Prefettura di Cremona è a disposizione dei Dirigenti scolastici per individuare e contattare gli esperti dei servizi specialistici da coinvolgere.

Provvede ad organizzare momenti di formazione, sulle tematiche di cui trattasi, con le FF.OO ed i corpi di Polizia Locale in diverse aree della Provincia.

La Prefettura, con cadenza trimestrale elaborerà un report dettagliato dei fenomeni, distinti per tipologia, che sarà inoltrato alla Direzione Centrale della Polizia Criminale ed alla Direzione Centrale per i Servizi Antidroga del Dipartimento della Pubblica Sicurezza.

Art.8 – SERVIZIO SMS – divulgazione

Gli istituti scolastici si impegnano a dare ampia diffusione del servizio sms al corpo docente, non docente, studenti e genitori secondo le modalità ritenute più efficaci.

Art.9 – Richiesta di consulenza –

Nelle situazioni previste dal presente protocollo per le quali fosse necessaria una valutazione preliminare o complessa, sarà possibile contattare la Prefettura la quale attiverà gli organismi ritenuti più idonei per analizzare la problematica rappresentata.

Art. 10 – Attività di formazione

Il presente protocollo prevede di avviare una mirata attività di formazione rivolta ai docenti con l'obiettivo di illustrare la normativa vigente in tema di contrasto alle dipendenze e fenomeni di bullismo, i ruoli e le responsabilità dei Servizi Territoriali, del personale scolastico, della Prefettura e **le reali conseguenze** della segnalazione alle Forze dell'Ordine;

Art. 11 – Costituzione di un gruppo di valutazione

E' istituito un gruppo di lavoro integrato per la valutazione ed il monitoraggio delle procedure adottate e dei risultati conseguiti, al quale parteciperanno rappresentanti aderenti al Protocollo delle singole Istituzioni e delle scuole raccolte per i tre distinti ambiti territoriali (Cremona, Crema e Casalmaggiore);

Il gruppo si riunirà periodicamente sulla base di un calendario che sarà concordato tra tutti i soggetti partecipanti;

Art.12– Durata

Il presente Protocollo, che le parti sottoscrivono, ciascuna in relazione agli impegni assunti ed espressamente indicati, avrà la durata di 12 (dodici) mesi a decorrere dalla data di sottoscrizione e sarà tacitamente rinnovato alla scadenza salvo diverse intese tra le parti.

Tutti i dati personali contenuti nel presente Protocollo saranno trattati ai sensi della vigente normativa sulla riservatezza D.L.vo n. 196/2003 e nel rispetto di quanto previsto dai codici deontologici professionali.